

Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

SANITÀ INTEGRATIVA
Come tutelarsi dai rischi
anche in caso di Covid-19

**RINVIARE I CONTRIBUTI
FINO AL 2022**



LA PREVIDENZA IN UN CLIC



Scarica l'app **Enpam iscritti**. Navighi nell'area riservata, consulti la tua posizione e trovi i documenti di cui hai bisogno.



ENPAM
PREVIDENZA · ASSISTENZA · SICUREZZA



Dovremo *adattarci*

di Alberto Oliveti, Presidente della Fondazione Enpam

Una parola molto inflazionata in questo periodo di Covid è “resilienza”, che tuttavia ha più accezioni. Può infatti indicare la capacità elastica di un corpo, in seguito a un urto, di tornare alla forma preesistente. Oppure, come riporta un dizionario, questo termine può essere usato come contrario di “fragilità”, dunque sinonimo di “resistenza”. Infine c’è il significato di resilienza come capacità di cambiare forma di fronte a una situazione nuova, cioè adattandosi senza tornare allo stato precedente.

Posto che il Covid-19 ha mostrato tutta la nostra fragilità, volendo applicare il concetto di resilienza alla professione medica, a mio avviso nemmeno l’accezione del ritorno allo status precedente è calzante. Non sarà più possibile tornare come prima, anzi tentare di farlo creerebbe problemi.

Piuttosto la resilienza da mostrare è quella che si manifesta nella capacità di adattamento. Dovremo assumere una nuova forma che ci permetta di affrontare l’impatto, cercando di farlo il più rapidamente possibile.

Si prenda l’esempio della medicina del territorio, considerando nello stesso tempo il curante, il paziente e il “terzo pagante”, inteso come Ssn nella persona dell’amministratore di distretto o del decisore politico.

Anche il medico di famiglia che faceva ottimamente il suo lavoro non potrà tornare a esercitare come prima. Dovrà invece adattarsi coordinando diversamente l’attività ambulatoriale con quella domiciliare. Fino a ieri doveva destreggiarsi tra medicina d’attesa (attendendo in studio l’arrivo del paziente), medicina dell’opportunità (“Già che è venuto qui per la prescrizione, si lasci an-

che misurare la pressione”) e medicina d’iniziativa (una telefonata per suggerire uno screening di prevenzione). Oggi anche la stessa attività di studio è stata rivoluzionata, con l’impossibilità di accogliere pazienti sintomatici o di andare a visitarli a domicilio, senza i necessari dispositivi di protezione e un’organizzazione adeguata a sostegno.

Neanche il paziente potrà rimanere lo stesso di prima. Dovrà essere molto più coinvolto nell’alleanza per la salute con il suo medico di fiducia. Se in precedenza l’assistito al massimo si misurava la febbre con il termometro, sempre di più sarà importante che sia in grado di riferire informazioni come i dati sulla saturazione e altri parametri, per essere certi che possa essere seguito ef-

ficacemente anche in un contesto eccezionale come quello pandemico.

Se non vogliamo tornare a come eravamo, il “terzo pagante” è forse il primo a dover cambiare atteggiamento. La crisi Covid-19 ha mostrato quanto sia importante demandare all’ospedale, pena il suo collasso, esclusivamente ciò che non è altrimenti risolvibile sul territorio. Ma i medici dell’assistenza primaria territoriale oggi si ritrovano senza dispositivi di protezione, senza strutture adeguate

e senza personale. Da questa situazione, frutto di anni di marginalizzazione, bisognerà uscire dedicando risorse e puntando sulla formazione. È indispensabile creare un corpo professionale adatto alle esigenze territoriali e che sia in grado di esercitare tutte le prestazioni che non necessitano dell’organizzazione ospedaliera. E questo corpo, con il dovuto sostegno, deve essere messo nelle condizioni di fare bella figura. ■



Neanche il paziente o il Ssn potranno rimanere gli stessi di prima





Il giornale della Previdenza

DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

Anno XXV n° 4/2020
Copia singola euro 0,38

SOMMARIO

1 Editoriale

Dovremo adattarci
di Alberto Olivetti,
Presidente della Fondazione Enpam

4 Adempimenti e scadenze

6 Enpam

Ecco il nuovo Collegio sindacale
di Marco Fantini

7 Rinvio dei contributi al 2022,
pioggia di richieste
di Marco Fantini

8 Convenzioni

Contributi, rinviare il pagamento
con la carta Fondazione Enpam
di Giuseppe Cordasco

10 Covid-19

Pandemia: dall'Enpam
un sostegno da 800 milioni
di Giuseppe Cordasco

12 Assistenza

Covid-19 una copertura per tutelarsi
dai rischi

14 Covid-19

Camici caduti
fino a 55mila euro a famiglia
di Antico Fois

16 Enpam

Nuove borse di studio per gli orfani
di Gianmarco Pitzanti

17 Il collegio universitario
lo paga l'Enpam

18 Il bonus bebè Enpam
diventa più grande
di Laura Montorselli

8 CONVENZIONI

Contributi, rinviare il pagamento con la carta Fondazione Enpam



12

**ASSISTENZA
COVID-19**
UNA COPERTURA PER
TUTELARSI DAI RISCHI

19 "In prospettiva: tutelare tutti i genitori"
*di Alberto Oliveti,
Presidente della Fondazione Enpam*

20 Previdenza

Casse previdenziali, in Italia investiti 35 miliardi di euro

22 Boom di aiuti ai professionisti

23 "Un welfare pro-lavorativo"
*di Alberto Oliveti,
Presidente Adepp*

25 Previdenza Complementare

FondoSanità, a ottobre rendimenti stabili
di Giuseppe Cordasco



RUBRICHE

34 Omceo

Dall'Italia storie di medici e odontoiatri
di Laura Petri

38 Formazione

Convegni, congressi, corsi

41 Fotografia

I medici fotografi si rifanno il look
di Laura Petri

42 Il Giornale della Previdenza pubblica le foto dei camici bianchi

46 Vita da medico

Strage di Bologna, gli angeli in camice bianco
di Antioco Fois

52 Recensioni

Libri di medici e dentisti
di Paola Stefanucci

55 Lettere al Presidente

32

FNOMCEO

GIÙ LE MANI DAI MEDICI!



18

PREVIDENZA
IL BONUS BEBÈ
ENPAM DIVENTA
PIÙ GRANDE

26 Dipendenti, scialuppa pensione complementare
di Giuseppe Cordasco

28 Previdenza

Liquidazione, anticipo in cinque mosse
di Claudio Testuzza

30 Convenzioni

Dall'auto al mutuo, un pieno di sconti

32 Fnomceo

Giù le mani dai medici!
di Valentina Conti

10

COVID-19

PANDEMIA: DALL'ENPAM
UN SOSTEGNO DA 800 MILIONI



ADEMPIMENTI E SCADENZE



QUOTA A, LE SCADENZE DEL 2020

Dopo il rinvio per Covid-19, la scadenza per pagare la Quota A 2020 è stata fissata al 30 novembre. Se hai scelto di pagare con la domiciliazione bancaria troverai addebitato l'intero importo oppure la prima rata in caso di pagamento in due soluzioni. Nel caso di pagamento a rate, la seconda e ultima rata verrà addebitata il 31 dicembre.

Se hai scelto di pagare con i Mav, i bollettini ti vengono spediti per posta dalla Banca Popolare di Sondrio.

Anche in questo caso le scadenze sono il 30 novembre e il 31 dicembre.

Se non hai ricevuto i bollettini per posta puoi comunque scaricarli dall'area riservata del sito.

Se non sei ancora iscritto trovi le istruzioni per farlo a questo link www.enpam.it/comefareper/area-riservata/iscriversi-allarea-riservata.

Per chi ha chiesto il rinvio sino al 2022

Se avevi richiesto di beneficiare del rinvio lungo degli adempimenti, le scadenze per le prime due rate sono il 30 novembre e il 31 dicembre.

Il 30 novembre si versa il 25% dell'importo totale, così come il 31 dicembre 2020. Il resto della somma è distribuito tra il 2021 e il 2022.

Puoi leggere il prospetto completo delle altre scadenze a questo link www.enpam.it/comefareper/covid-19/ulteriore-rinvio/#opzionelunga ■

QUOTA B, A FINE ANNO L'ADDEBITO DIRETTO

Se hai scelto di pagare i contributi di Quota B a rate con la domiciliazione bancaria, il 31 dicembre ti verrà addebitata sul conto corrente la seconda rata. Caso particolare: se hai fatto la rettifica della dichiarazione, a dicembre riceverai l'addebito anche della rata dovuta a ottobre. Nel caso l'addebito non vada a buon fine, la Fondazione, dopo le dovute verifiche, disattiverà l'addebito diretto ed emetterà il Mav per pagare i contributi di Quota B in unica soluzione. In questo caso riceverai il bollettino per posta e potrai trovarlo anche nella tua area riservata del sito www.enpam.it.

Tutte le informazioni sono su: www.enpam.it/domiciliazione-bancaria-quota-b ■

ESTRATTO CONTO DEI CONTRIBUTI

A gennaio nell'area riservata del sito Enpam sarà disponibile l'estratto conto per i contributi versati nel 2019 al fondo della medicina convenzionata e accreditata.

Il prospetto riporta in dettaglio il mese e l'anno di riferimento del contributo, la provincia di appartenenza dell'azienda che ha provveduto al versamento e il nome dell'azienda.

Nell'estratto conto sono anche registrati i contributi eventualmente versati dai medici di medicina generale che hanno scelto l'aliquota modulare.

Attraverso la lettura dell'estratto conto, gli iscritti potranno segnalare eventuali irregolarità o inesattezze inviando una lettera a: Servizio contributi e attività ispettiva, Fondazione Enpam, piazza Vittorio Emanuele II, 78 – 00185 Roma, oppure tramite pec a: nucleoispettivo@pec.enpam.it.

Attenzione: alla lettera o all'email di segnalazione si dovranno allegare i documenti necessari che attestino l'attività lavorativa svolta. ■

MAV QUOTA B, SCADENZE E SANZIONI

Sanzioni ridotte se regolarizzi entro il 29 gennaio 2021

Sono scaduti i termini per pagare i contributi previdenziali sul reddito libero professionale 2019. Se non hai ancora fatto il versamento, oppure hai smarrito o non hai ricevuto il Mav, non sei esonerato dal pagamento. Puoi infatti stampare un duplicato del bollettino dalla tua area riservata. Altrimenti puoi ricevere una copia contattando la Banca popolare di Sondrio al numero verde 800

24 84 64. I duplicati dei bollettini possono essere pagati solo in banca. Se fai il versamento entro 90 giorni dalla scadenza del 31 ottobre (entro il 29 gennaio 2021) la sanzione è solo dell'uno per cento del contributo.

Oltre questo termine, la sanzione è proporzionale al ritardo. La percentuale è calcolata sul numero di giorni o mesi di ritardo ed è pari al tasso ufficiale di riferimento maggiorata di 3 punti. L'importo della sanzione verrà calcolato e richiesto successivamente dagli uffici della Fondazione. Tutte le informazioni sono su: www.enpam.it/bollettini-mav-quota-b ■

COME COMUNICARE IL CAMBIO DI IBAN

Se devi cambiare le coordinate bancarie del conto corrente che usi per ricevere la pensione o per pagare i contributi (addebito diretto), puoi farlo direttamente dall'Area riservata del sito. Per la pensione devi andare nella scheda del cedolino e cliccare su "Modifica Iban". Per il pagamento dei contributi la modifica va fatta, invece, nella scheda relativa all'addebito diretto. Ricorda che se percepisci una pensione dall'Enpam ma versi ancora i contributi con la domiciliazione bancaria, devi comunicare la variazione su entrambe le schede. Se non sei ancora iscritto all'Area riservata del sito, per l'aggiornamento dei dati bancari devi compilare il modulo che trovi qui: www.enpam.it/modulistica/modelopagamentopensione. Tutte le istruzioni sono comunque sul sito della Fondazione a questa pagina: www.enpam.it/comefareper/comunicare-il-cambio-di-iban ■

RISCATTI E RICONGIUNZIONI, ENTRO IL 31 DICEMBRE

La seconda rata semestrale dei riscatti scade il 31 dicembre 2020. Entro fine dicembre possono essere fatti anche i versamenti aggiuntivi se vuoi beneficiare di deduzioni fiscali nella prossima dichiarazione dei redditi.

Rate in scadenza - Se non hai ricevuto il bollettino Mav entro il 20 dicembre, potrai scaricare un duplicato dall'area riservata del sito internet dell'Enpam. In alternativa puoi richiedere la copia del Mav telefonando al numero verde della Banca popolare di Sondrio 800 24 84 64.

Acconti - Se hai fatto domanda di riscatto all'Enpam ma non hai ancora ricevuto la proposta puoi comunque usufruire del beneficio della deducibilità fiscale versando un acconto entro la fine di dicembre. Se non hai ancora presentato domanda di riscatto e vuoi pagare un acconto per beneficiare degli sgravi fiscali, puoi farlo ma devi preliminarmente richiedere il riscatto online oppure scaricare il modulo disponibile nella sezione 'Modulistica' del sito della Fondazione.

Versamento aggiuntivo - Se stai già pagando un riscatto puoi fare un versamento aggiuntivo, oltre la rata ordinaria di dicembre, nei limiti del debito residuo, entro la fine di dicembre. È consigliabile comunque fare il versamento alcuni giorni prima perché verrà considerata la data di pagamento.

Come pagare - Il bonifico va fatto sul conto corrente intestato a Fondazione Enpam presso la Banca popolare di Sondrio, Agenzia 11 di Roma, Codice Iban: IT06 K 05696 03200 000017500X50 (il conto è da utilizzare solo per i riscatti). Nella causale di versamento è necessario indicare cognome e nome dell'iscritto, codice Enpam, tipo di riscatto, gestione sulla quale è stato chiesto il riscatto. Esempio di causale: 'Mario Rossi - 123456789A - Riscatto di laurea - Gestione di medicina generale'. Tutte le informazioni sono su: www.enpam.it/comefareper/aumentare-la-pensione/

Attenzione - Dovrai inviare la copia della ricevuta del pagamento a unatum.riscatti@enpam.it. È anche possibile, se hai utilizzato una banca online, inviare copia del messaggio di conferma del bonifico. ■



PER CONTATTARE LA FONDAZIONE ENPAM

► CHIAMA

Tel. 06 4829 4829 risponde il Servizio accoglienza telefonica
Orari lunedì - giovedì: **9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00** venerdì: **9.00 - 13.00**

► SCRIVI

info.iscritti@enpam.it risponde l'Area Previdenza e Assistenza
Nelle email indicare sempre i recapiti telefonici

► INCONTRA

a Roma, Piazza Vittorio Emanuele II, 78
Ufficio accoglienza e relazioni con il pubblico.
Orari lunedì - giovedì: **9.00 - 13.00; 14.30 - 17.00** venerdì: **9.00 - 13.00**

nella tua provincia, presso la sede dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri
Per maggiori informazioni sui servizi disponibili **www.enpam.it/Ordini**
Possono essere fornite informazioni solo all'interessato o alle persone in possesso di un'autorizzazione scritta e della fotocopia del documento del delegante

ECCO IL NUOVO COLLEGIO SINDACALE

A presiederlo sarà Eugenio D'Amico, scelto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

di **Marco Fantini**

Si è insediato il nuovo Collegio sindacale dell'Enpam che resterà in carica per il quinquennio 2020-2025. A presiederlo sarà **Eugenio D'Amico**, dottore commercialista indicato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, già commissario straordinario dell'Enpapi (l'ente previdenziale degli infermieri) e professore ordinario di Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Roma 3. Indicato dal ministero dell'Economia e delle Finanze è invece il componente



il componente **Gianfranco Tanzi**, attualmente a capo dell'Ispettorato Generale di Finanza.

I due, che sono stati nominati dai ministeri vigilanti ad agosto e settembre, si aggiungono ai sindaci designati lo scorso giugno dell'Assemblea nazionale dell'Enpam.

I SINDACI DESIGNATI

Malek Mediati, componente del Collegio uscente, nato a Damasco in Siria, medico di medicina generale e consigliere Omceo Venezia, laureato in medicina a Milano nel 1975, specializzato in Chirurgia. Già consigliere di amministrazione dal 2010 al 2015, apprezzato per senso di squadra e ponderazione, garantisce la memoria storica e la continuità operativa dell'organo collegiale.



Gian Paolo Marcone, di Catania, medico specializzato in odontostomatologia, consigliere di Enpam Real Estate e componente uscente della Consulta della quota B,



garantisce la presenza odontoiatrica nell'organo collegiale. **Filippo Anelli**,

specializzato in Reumatologia e in Farmacologia Clinica. Presidente in carica della Fnomceo e dell'Ordine dei medici di Bari. Con un ruolo di verifica e controllo delle attività, diventa il garante dello scambio generazionale e della circolarità distributiva dei progetti di previdenza e welfare della Fondazione.

SINDACI SUPPLENTI

Anna Di Loreto, avvocato, già componente supplente del Collegio dei sindaci della Cassa nazionale del Notariato, nominata dal ministero del Lavoro.

Silvia Cirasa, revisore dei conti, della Ragioneria generale dello Stato, nominata dal ministero dell'Economia e della Finanze.

Donato Monopoli, già consigliere dell'Ordine dei medici di Brindisi e segretario provinciale Fimmg, in precedenza vice presidente della Consulta del Fondo della Medicina generale.

Oliviero Gorrieri, di Ancona, specialista in Odontostomatologia, presidente della Società italiana di Odontostomatologia geriatrica.

Mauro Ucci, fiorentino, pensionato, già componente della Consulta dei medici di Medicina generale dell'Enpam. ■

RINVIO DEI CONTRIBUTI AL 2022 PIOGGIA DI RICHIESTE

Una possibilità studiata per i neoiscritti e per venire incontro a chi quest'anno ha avuto un calo di fatturato significativo

Sono quasi 4500 i medici e dentisti che hanno fatto richiesta di poter rinviare il pagamento dei contributi di Quota A del 2020 e delle ultime due rate della Quota B del 2019 (redditi 2018), spalmando i pagamenti da qui fino al 2022.

L'OPZIONE ENPAM

La possibilità di rinviare i pagamenti fino al 2022, alternativa al rinvio breve che prevede il saldo delle pendenze entro la fine di quest'anno, è stata studiata per venire incontro ai medici e ai dentisti che hanno avuto un calo di fatturato del 33 per cento rispetto all'anno scorso e ai neo iscritti.

Per la Quota A 2020, l'opzione del rinvio lungo prevede il pagamento del 25 per cento entro il 30 novembre, di un altro 25 per cento entro il 31 dicembre e l'equidistribuzione del restante 50 per cento sulla Quota A del 2021 e del 2022.

Stesse scadenze per le ultime due rate della Quota B 2019 (modello D 2019, redditi 2018): 25 per cento dell'importo da saldare entro il 30 novembre 2020, 25 per cento entro il 31 dicembre 2020, 25 per cento entro il 30 giugno 2021; 25 per cento entro il 30 giugno 2022.

Il termine per presentare domanda è però scaduto il 15 ottobre.

ALTERNATIVA CARTA DI CREDITO

Chi riceve i bollettini Mav può pagarli anche con la carta di credito Enpam-Banca Popolare di Sondrio (vedi servizio nelle pagine 8-9), che permette di dilazionare il rimborso in rate da 3 a 30 mesi.

Chi invece aveva l'addebito bancario con Enpam e lo cancella per poter ricevere i Mav (pagabili con carta di credito), tenga presente che tutti i contributi da quel momento dovranno essere versati utilizzando i bollettini. ■ **mf**

Addio a Flavio Michieletto

È scomparso lo scorso 2 ottobre **Flavio Michieletto**, già consigliere di amministrazione Enpam dal 1993 al 2000.

Nato nel 1937 a Scorzè, nel Veneziano, dopo la laurea a Padova si era specializzato in Anestesia e Rianimazione prima di dedicarsi in esclusiva alla medicina di famiglia nel suo paese natio.

Di Scorzè era stato anche sindaco, dal 1975 al 1980.

Oltre ad aver ricoperto il ruolo di segretario regionale della Fimmg, era stato componente del Consiglio direttivo dell'Ordine lagunare.

Nel 2000 aveva dovuto sospendere improvvisamente tutte le sue attività a causa di un grave ictus cerebrale.

Era un medico dall'intelligenza "poliedrica", come lo ha definito Giovanni Leoni, presidente dell'Ordine di Venezia. ■





CONTRIBUTI, RINVIARE IL PAGAMENTO CON LA CARTA FONDAZIONE ENPAM

L'accordo con Banca popolare di Sondrio ora prevede una rateizzazione fino a 18, 24 o 30 mesi

di Giuseppe Cordasco

Da quest'anno il pagamento dei contributi previdenziali con carta di credito è diventato più flessibile, grazie alla possibilità di rateizzare i versamenti fino a 18, 24 o 30 mesi. È questa la novità più importante collegata alla Carta Fondazione Enpam, la rinnovata carta di credito che i medici e gli odontoiatri possono ottenere gratuitamente grazie alla convenzione tra Banca popolare di Sondrio (Bps) ed Enpam.

COME RICHIEDERLA

Per ottenere la carta è sufficiente entrare nell'area riservata del sito dell'Enpam cliccando sulla sezione

La carta è gratuita
Per richiederla basta entrare nella propria Area riservata e seguire la procedura online

“Carta di credito e Servizi annessi”. A questo punto, si apre una procedura che si svolge interamente online e che permette di sottoscrivere il contratto in tutta sicurezza, tramite una firma digitale rilasciata gratuitamente dalla banca. Entro pochi giorni la banca dirà se la richiesta è accettata o meno.

ADDIO ADDEBITO BANCARIO

Prima di poter materialmente usare la carta è bene chiarire un passaggio fondamentale. Il pagamento dei contributi con carta di credito è riservato a chi riceve i bollettini Mav. Quindi, chi invece ha attivato la domiciliazione ban-



caria con Enpam, dovrà prima disattivarla. Per farlo occorre revocare l'addebito diretto sia

dall'area riservata di www.enpam.it sia con la propria banca. Quando l'Enpam si troverà il primo pagamento respinto invierà un bollettino Mav che a questo punto potrà essere pagato con la carta di credito.

Il pagamento dei contributi con carta di credito è riservato a chi riceve i bollettini Mav

COME SI PAGA

L'iscritto pronto a pagare con carta di credito deve accedere all'Area riservata del portale Enpam, cliccare sulla voce "Carta di credito e servizi connessi" e, nella schermata successiva, sulla funzionalità "Accedi al Servizio" posta in basso a destra. In questo modo si avrà accesso al portale della Banca popolare di Sondrio. A questo punto, sotto la tendina "Servizi", si dovrà selezionare quello desiderato, nel caso specifico quello relativo alla "Carta Fondazione Enpam". Nella schermata successiva si cliccherà sulla sezione "Pagamenti e Utilizzi" e poi su "Ricerca Mav."

Dopo aver inserito i dati del Mav, cioè il numero (M.Av Key) e l'impor-

to, il sistema proporrà all'iscritto le varie opzioni di pagamento, a scelta, in 3, 6, 10 o 12 mesi, oppure con i citati nuovi piani, in 18, 24 o 30 mesi. L'iscritto spunterà la modalità prescelta e, dopo un riepilogo di quanto richiesto, si potrà procedere con il versamento.

L'intero importo potrà poi essere dedotto subito dalle tasse anche se si è deciso di rateizzare in più anni

QUIETANZA

Una volta eseguito il pagamento si otterrà la quietanza e, per chi avesse scelto un versamento rateale, di seguito verrà rilasciato anche il

documento di finanziamento con il relativo piano di rientro. Con la quietanza in mano, l'intero importo dei contributi potrà essere dedotto subito dalle tasse anche se si è deciso di rateizzare in più anni.

COSTI

La carta è gratuita, funziona sui circuiti Visa o Mastercard e oltre che per i contributi Enpam, è utilizzabile per spese di qualunque tipo. Per i contributi previdenziali pagati a rate è previsto un interesse (Tan) del 6,125 per cento su base annua. Se si paga a saldo, invece, non ci sono interessi, inoltre non è richiesta l'apertura di un conto corrente presso la Banca popolare di Sondrio. ■

I NUOVI PIANI DI AMMORTAMENTO*

SIMULAZIONE PIANO DI RIENTRO RATEALE n.18 MESI

Importo finanziato	Mesi	Quota capitale	TAG	Interessi complessivi	TAEG
€ 5.000,00	18	€ 277,78	6,125%	€ 216,75	5,65%
€ 10.000,00	18	€ 555,56	6,125%	€ 433,50	6,62%

SIMULAZIONE PIANO DI RIENTRO RATEALE n. 24 MESI

Importo finanziato	Mesi	Quota capitale	TAG	Interessi complessivi	TAEG
€ 5.000,00	24	€ 208,34	6,125%	€ 293,28	5,80%
€ 10.000,00	24	€ 416,67	6,125%	€ 586,44	5,78%

SIMULAZIONE PIANO DI RIENTRO RATEALE n. 30 MESI

Importo finanziato	Mesi	Quota capitale	TAG	Interessi complessivi	TAEG
€ 5.000,00	30	€ 166,67	6,125%	€ 369,75	5,91%
€ 10.000,00	30	€ 333,34	6,125%	€ 739,50	5,88%

* Fonte: materiale promozionale Banca popolare di Sondrio. Maggiori informazioni su: portalecasce.popso.it/cos-e-enpam



PANDEMIA: DALL'ENPAM UN SOSTEGNO DA 800 MILIONI

Per i soli bonus la Fondazione
ha già messo in campo 260 milioni di euro

di Giuseppe Cordasco



FOTO: ©GETTYIMAGES

Per supportare i propri iscritti alle prese con l'emergenza Covid-19, la Fondazione Enpam ha messo in campo un impegno finanziario straordinario e senza precedenti, attivando ogni strada e soluzione ammessa. Uno sforzo complessivo costato finora 800 milioni di euro, che si è materializzato nella concessione di bonus mensili e nella posticipazione dei termini di pagamento dei contributi previdenziali. Un impegno che ha dovuto anche fare i conti con ostacoli e rallentamenti causati da una macchina burocratica governativa a volte troppo lenta nel concedere le necessarie autorizzazioni per poter elargire gli aiuti approvati dal Consiglio di amministrazione della Fondazione.

Tra le misure economiche più rilevanti, il rinvio delle scadenze dei contributi con un impegno di circa 530 milioni

Entrando nel merito dei sostegni economici rivolti a medici e odontoiatri, non si può non partire dai 260 milioni di euro impegnati dall'Enpam solo per quanto concerne i bonus mensili propri e gli anticipi relativi agli indennizzi statali.

BONUS ENPAM

La voce più importante è stata quella che ha riguardato il cosiddetto bonus Enpam, il contributo di 1.000 euro al mese per tre mesi, erogato a più di 63mila iscritti che ne avevano diritto, facendo affidamento solo sulle risorse proprie della Fondazione. In questo caso, la spesa affrontata finora è stata pari a poco più di 145 milioni di euro.

BONUS ENPAM +

A questa ingente voce si è andata poi a sommare, in un momento successivo, quella di circa 27 milioni di euro erogati dalla Fondazione, sempre e solo con risorse proprie, per il cosiddetto bonus Enpam Plus. In questo caso parliamo di un indennizzo introdotto per coprire circa altri 14mila soggetti che per ragioni diverse erano rimasti esclusi dal precedente bonus Enpam.

INDENNIZZI STATALI

Circa 90 milioni è stato invece il plafond utilizzato, a oggi, per pagare gli indennizzi statali, quelli relativi ai mesi di marzo e aprile (dell'importo di 600 euro) e di maggio (di 1.000 euro). È il caso infatti di sottolineare che l'intero esborso in questione è stato anticipato ancora una volta con risorse dell'Enpam, e che



a oggi, lo Stato non ha ancora provveduto a rimborsare le quote di maggio.

CONTRIBUTI RINVIATI

Un carico finanziario particolarmente impegnativo è stato poi quello che la Fondazione ha deciso di deliberare per poter concedere il rinvio del pagamento dei contributi. Una misura, tra l'altro, giudicata dallo stesso Consiglio di amministrazione della Fondazione come assolutamente necessaria.

In questo caso, il carico finanziario della misura è stato pari a circa 530 milioni di euro.

Da notare che, sul fronte del rinvio dei pagamenti, l'Enpam ha provveduto dopo un primo posticipo a deliberare anche un secondo prolungamento delle scadenze, con la possibilità di rateizzare in maniera molto ampia (in alcuni casi anche fino al 2022) il pagamento dei contributi relativi al 2019.

Per quanto concerne, invece, i versamenti del 2020 – pressati anche dalle richieste perentorie del governo che chiedeva di non rinviare ulteriormente i termini – le scadenze sono rimaste invariate.

L'Enpam però, anche in questo caso, ha cercato in tutti i modi di venire incontro alle perduranti difficoltà di tanti propri iscritti.

In questo senso, grazie a un'intesa con la Banca Popolare di Sondrio, è stata resa disponibile per gli iscritti una rinnovata Carta di Credito Enpam (vedi pagg. 8-9), che permette una rateizzazione dei nuovi contributi anche fino a 30 mesi. ■



RISTORI-BIS: PROFESSIONISTI ANCORA DISCRIMINATI

Passano i mesi, la crisi economica connessa alla pandemia continua a colpire in maniera indistinta, eppure il governo persiste nel discriminare i professionisti. Ultimo caso, quello riguardante l'esclusione degli autonomi iscritti alla Casse previdenziali private dalle misure di incentivo contenute nei decreti Ristori e Ristori-Bis. Il primo atto di disparità risale al 2 marzo scorso, quando fu istituita la prima zona rossa in 11 comuni tra Lombardia e Veneto. In quel caso fu introdotto un bonus da 500 euro per le attività imprenditoriali bloccate, ma i professionisti ne furono esclusi. Poi fu la volta del Decreto Cura del 17 marzo scorso, che stabilì un bonus mensile per le partite Iva iscritte alla Gestione separata Inps, lasciando in un limbo gli autonomi iscritti alle Casse previdenziali private. Solo grazie a una battaglia politica condotta dall'Adepp, si arrivò poi al riconoscimento anche per i professionisti. Ma il trattamento "diversificato", o meglio, il maltrattamento, è proseguito. I liberi professionisti sono rimasti esclusi dal bonus a fondo perduto introdotto dal cosiddetto Decreto Rilancio del 19 maggio scorso. Ora, come accennato, ci risiamo. ■

COVID-19 UNA COPERTURA PER TUTELARSI DAI RISCHI



L'adesione a uno dei piani proposti da SaluteMia comporta automaticamente un'indennità di 5mila euro in caso di ricovero in terapia sub-intensiva o intensiva

FOTO: ©GETTY IMAGES/RVANKING999

In attesa del vaccino, l'unica forma di garanzia che si può immediatamente attivare contro i rischi legati al contagio da Covid-19 è quella economica. Per i medici e gli odontoiatri che sottoscrivono uno o più piani sanitari proposti da SaluteMia, è infatti previsto un

I prezzi restano invariati per il 2021

indennizzo di 5mila euro nel malaugurato caso in cui si finisca in terapia sub-intensiva o intensiva.

E in ogni caso SaluteMia è a disposizione per dare consulenza agli associati colpiti da Covid-19 su tutte le prestazioni disponibili. Già da oggi è possibile aderire o

rinnovare l'adesione alle coperture sanitarie integrative, il cui costo per il prossimo anno è rimasto invariato, compilando il modulo di adesione che si trova sul sito www.salutemia.net in tutte le sue parti.

La novità per il 2021 è la possibilità di pagare il premio, cioè il costo dei piani, a rate mensili.

PIANO BASE

0-29	30-40	41-55	56-65	66 e oltre
€ 300	€ 360-390	€ 565-650	€ 795	€ 1.095-1.485

**DI SEGUITO LE OPZIONI AGGIUNTIVE FACOLTATIVE****PIANO INTEGRATIVO 1 - RICOVERI**

€ 255	€ 310	€ 390-405	€ 480	€ 640-930
-------	-------	-----------	-------	-----------

PIANO INTEGRATIVO 2 - SPECIALISTICA

€ 280	€ 320-330	€ 530-545	€ 595	€ 740-865
-------	-----------	-----------	-------	-----------

PIANO INTEGRATIVO 3 - SPECIALISTICA PLUS!

€ 235	€ 495	€ 360	€ 415	€ 515-590
-------	-------	-------	-------	-----------

PIANO INTEGRATIVO 4 - ODONTOIATRIA

€ 160	€ 250	€ 330	€ 335	€ 420-610
-------	-------	-------	-------	-----------

PIANO SANITARIO OPTIMA PLUS*

0-29	30-40	41-55	56-65	66 e oltre
SENZA NUCLEO € 235	SENZA NUCLEO € 325	SENZA NUCLEO € 475-550	SENZA NUCLEO € 795	SENZA NUCLEO € 910-1.295
CON NUCLEO € 300	CON NUCLEO € 750-780	CON NUCLEO € 890-930	CON NUCLEO € 1.155	CON NUCLEO € 1.685-2.500

* SI PUÒ SOTTOSCRIVERE DA SOLO O IN AGGIUNTA AL PIANO BASE

PIANO BASE E INTEGRATIVI

I piani sanitari nascono per essere strutturati e combinati tra loro in base alle esigenze personali e del nucleo familiare. SaluteMia offre un piano Base con quattro opzioni aggiuntive (Ricoveri, Specialistica, Specialistica Plus, Odontoiatria) e, in più, Optima Salus a cui è possibile aderire in aggiunta al piano Base o in modo esclusivo.

Dallo scorso anno, inoltre, è stata introdotta una prestazione denominata "Critical illness" che prevede la corresponsione di

una somma 'una tantum' con un massimale di 4mila euro per anno e nucleo familiare nel caso in cui si manifesti, in data successiva all'effetto della copertura, una delle gravi patologie indicate nel piano, e con le eccezioni previste dal regolamento.

UN'INDENNITÀ PER IL COVID-19

A seguito dell'emergenza Covid-19, SaluteMia ha – come detto sopra – istituito una copertura che prevede una indennità di convalescenza post ricovero a seguito di ricovero in terapia intensiva

e/o sub intensiva in conseguenza della positività al virus Covid-19 (coronavirus), pari a 5mila euro per nucleo familiare.

DETRAZIONE FISCALE

Il costo della copertura sanitaria, fino a circa 1.300 euro si può detrarre dalle tasse al 19 per cento. Il costo, infatti, grazie alla gestione attraverso una Società di mutuo soccorso, è assimilato ai contributi associativi che per legge possono essere sottratti alle imposte da pagare (articolo 15, lettera i-bis del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito **www.salutemia.net**. ■

**SaluteMia**

**Società di Mutuo Soccorso
dei Medici e degli Odontoiatri**

Per adesioni, documenti e tutti i dettagli sulle prestazioni offerte dai vari piani è possibile visitare il sito **www.salutemia.net**. Per chiedere informazioni e supporto telefonico sono inoltre a disposizione gli operatori: Anna Boni (cell. 339.2039615 – dir. 06/21011322); Donatella Cavalletti (cell. 339.2040734 – dir. 06/21011473); Andrea Mangia (cell. 339.2039194 – dir. 06/21011385); Stefania Pezza (cell. 339.2040666 – dir. 06/21011343); Monica Ponzio (cell. 339.2039199 – dir. 06/21011357). In alternativa si può scrivere a **info@salutemia.net**, o recarsi di persona nella sede di via Torino 38, a Roma, previo appuntamento telefonico al numero 06 21011350 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.30). Se le linee sono occupate è possibile essere richiamati: basta inviare il proprio numero via email a: **adesioni@salutemia.net**



CAMICI CADUTI FINO A 55MILA EURO A FAMIGLIA

È posticipato al 31 gennaio il termine per presentare domanda. La misura è finanziata dalla raccolta fondi "Sempre con voi", promossa dalla famiglia Della Valle

di Antioco Fois

Un sussidio di 15mila euro per ogni familiare degli operatori sanitari caduti nella lotta al Covid 19, per un massimo di 55mila euro a nucleo.

Per presentare le domande ci sarà tempo fino alla scadenza dello stato di emergenza, quindi – dopo l'ultima proroga deliberata dal Governo il 7 ottobre – entro il 31 gennaio 2021.

Il sussidio è riservato ai familiari "degli esercenti le professioni sanitarie e operatori socio-sanitari" morti dopo aver contratto il virus mentre prestavano servizio

È stata l'ordinanza 693 del capo del Dipartimento della protezione civile, pienamente operativa

dopo il passaggio in Gazzetta ufficiale, a stabilire cifre e criteri di assegnazione delle risorse raccolte con l'iniziativa "Sempre con voi", messa in

moto dalla famiglia Della Valle con una cifra iniziale di 5 milioni di euro, che nei mesi ha superato

il tetto degli 11 milioni di euro in donazioni.

CHI PUÒ FARE DOMANDA

Il sussidio (che non concorre alla formazione del reddito) è riservato ai familiari "degli esercenti le professioni sanitarie e operatori socio-sanitari" morti dopo aver contratto il virus mentre prestavano servizio per arginare la pandemia.

Possono presentare domanda il coniuge superstite o il convivente di fatto del medico che ha perso la vita; i figli fino al 18esimo anno



di età, fino al 21esimo se studenti di scuola media superiore o professionale, fino al 26esimo se studenti universitari o i maggiorenni inabili.

Possono richiedere il sussidio anche i genitori naturali o adottivi, fratelli e sorelle se a carico o conviventi del camice bianco caduto.

Ulteriori 5mila euro sono previsti per il risarcimento delle spese mediche e assistenziali documentate – se non rimborsate dalle assicurazioni – nei casi di ricovero prima del decesso

15MILA EURO A FAMILIARE

La misura adottata sarà di 15mila euro per ogni familiare, per un massimo di 55mila euro. Nel caso il nucleo sia costituito da un solo familiare superstite la cifra erogabile sarà di 25mila euro.

Ulteriori 5mila euro sono previsti per il risarcimento delle spese mediche e assistenziali documentate – se non rimborsate dalle assicurazioni – nei casi dei medici ricoverati prima del decesso.

COME E FINO A QUANDO

L'ordinanza che ha regolato la distribuzione dei fondi raccolti può essere consultata sul sito del Dipartimento della protezione civile. La domanda – salvo ulteriori proroghe dello stato di emergenza – va invece presentata entro il 31 gennaio 2021, attraverso il modulo specifico, che potrà essere inviato tramite raccomandata A/R o via pec, all'indirizzo protezionecivile@pec.governo.it. ■

Stella nel sacrario dedicato ai medici morti sul lavoro



E ora inciso nella pietra il sacrificio di Roberto Stella e di tutti i medici caduti nel corso della pandemia di Covid-19. Domenica 18 ottobre, il nome del presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Varese è stato impresso nel sacrario di Duno, il luogo di culto dedicato ai medici che hanno perso la vita sul lavoro. Nella chiesa, consacrata nel 1938 nel comune lombardo di 130

anime, voluta e ideata dal vicario don Carlo Cambiano e progettata dall'architetto bergamasco Cesare Paleni, è tradizione ri-

portare il nome dei medici che nel precedente anno abbiano dato la vita per una causa importante, indossando il camice bianco. Stella, morto l'11 marzo scorso, primo medico caduto a causa del Covid, era il curatore del sacrario le cui pareti custodiranno anche la memoria del suo sacrificio. Tutti i nomi e cognomi dei 186 camici bianchi morti nel corso dell'emergenza coronavirus invece, hanno trovato posto su di una stele che la

Fnomceo ha collocato nel giardino della propria sede in occasione della settantesima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro. Ricorrenza che, quest'anno, a causa della pandemia di Covid19, assume un significato particolare, come ha ricordato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ringraziato i medici e tutti gli operatori sanitari, vittime di una

vera e propria strage. Appartiene infatti alla sfera sanitaria un terzo degli infortuni con esiti mortali denunciati all'Inail

Il nome del primo camice bianco caduto, scomparso lo scorso 11 marzo, è stato inciso nei marmi del 'Tempio del medico d'Italia' di Duno (Varese)

nel primo semestre di quest'anno. "Siamo stati chiamati eroi – ha aggiunto Anelli – per avere affrontato il virus 'a mani nude', siamo stati definiti da Papa Francesco 'i santi della porta accanto' e vogliamo continuare a essere eroi silenziosi, che svolgono con coraggio e dedizione il loro dovere, quello di curare. Ma mai più vogliamo che l'eroismo si traduca in un martirio ingiustificato, perché prevenibile". ■ **Af**

NUOVE BORSE DI STUDIO PER GLI ORFANI



La scadenza per fare domanda è fissata al 15 dicembre

di Gianmarco Pitzanti

Con un elenco di camici bianchi deceduti per il Covid che continua tristemente ad allungarsi, assume ancora più rilevanza il bando per i sussidi allo studio varato dall'Enpam e destinato agli orfani dei medici e dei dentisti.

I 290 sussidi previsti (250 + 40 per il pagamento delle rette di struttu-

re Onaosi) sono destinati prioritariamente agli studenti delle scuole medie e superiori e agli universitari che appartengono a nuclei familiari in condizioni economiche precarie.

BORSE

Per la frequenza di istituti scolastici non appartenete all'Onaosi, il bando prevede un sussidio di 830 euro per chi ha frequentato con profitto la

scuola secondaria di primo grado (40 borse).

L'importo sale per le scuole di secondo grado, con 65 borse da 1.550 euro a disposizione, mentre chi si è diplomato quest'anno potrà chiedere 2.070 euro per iscriversi all'Università (25 borse).

Infine, 120 studenti universitari in regola

con gli esami potranno partecipare all'assegnazione di una borsa da 3.100 euro.

Per chi si diploma con 100/100 o si laurea con 110 e lode, l'importo del sussidio è maggiorato del 50 per cento.

Per tutte queste opportunità, la scadenza per fare domanda è fissata al 15 dicembre.

Il modulo può essere scaricato direttamente dal sito internet dell'Enpam oppure si può ri-

chiedere presso le sedi provinciali degli Ordini dei medici e degli odontoiatri.

RETTE ONAOSI

Del bando, oltre ai sussidi già citati, fanno parte 40 borse previste per il pagamento delle rette di ammissione alle strutture Onaosi, per le quali va presentata domanda di ammissione entro il 31 agosto. Le strutture accessibili sono il Convitto di Perugia, le scuole secondarie di primo o secondo grado e i Collegi o Centri Formativi Universitari.

“Con queste borse la Fondazione ha voluto ancora una volta onorare la memoria dei tanti colleghi deceduti a causa della pandemia – ha dichiarato il presidente Oliveti –. Rinnoviamo con questo bando la fiducia e la stima nei confronti dell'Onaosi, un punto di riferimento nel sostegno alla categoria”. ■

**Per chi si diploma con 100/100
o si laurea con 110 e lode,
l'importo del sussidio
sale del 50 per cento**

Il collegio universitario lo paga l'Enpam

Se confermato, il contributo viene poi erogato annualmente e per l'intero ciclo di studi

C'è tempo fino al 30 novembre per fare domanda per la borsa di studio fino a 5mila euro per frequentare uno dei 52 collegi di merito sparsi in tutta Italia. Il sussidio è riservato agli studenti fino a 26 anni, figli di medici, a loro volta regolarmente iscritti all'Enpam.

Quest'anno il bando riguarda strutture residenziali riconosciute dal ministero dell'Università distribuite fra Bari, Bologna, Brescia, Catania, Genova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Torino, Trieste e Verona (vedi il box). Tali strutture sono destinate ad ospitare studenti universitari, offrendo vitto, alloggio e un tutorato altamente qualificato che accompagna gli ospiti in tutto il percorso universitario.

Inoltre, ogni convitto sviluppa un programma extracurricolare specifico per favorire l'acquisizione di più competenze e valorizzare quindi particolari meriti e abilità.

REQUISITI PRINCIPALI

Per poter ottenere la borsa Enpam, il nucleo familiare del richiedente deve avere un reddito medio annuo al di sotto di 60mila 263,19 euro lordi, aumentati di 6mila 695,91 euro per ogni familiare.

Se in famiglia ci sono degli invalidi i limiti di reddito sono più favorevoli. Una volta ottenuta, la borsa Enpam verrà confermata ogni anno, per l'intero ciclo di studi se verranno confermati i criteri di ammissione.

La misura è destinata a famiglie con redditi inferiori a 60mila euro circa l'anno

COME FARE DOMANDA

Si potrà accedere al bando Enpam fino alla scadenza, fissata a mezzogiorno del 30 novembre 2020, facendo domanda on-line attraverso la procedura informatizzata attivabile dal sito web della Fondazione www.enpam.it. ■

I 52 COLLEGI DI MERITO

- Collegio Poggiorevante - Bari
- Camplus Alma Mater - Bologna
- Camplus Bononia - Bologna
- Camplus San Felice - Bologna
- Torleone - Bologna
- Collegio Universitario Luigi Lucchini - Brescia
- Camplus Catania - Catania
- Residenza Universitaria Alcantara - Catania
- Capodifaro - Genova
- Delle Peschiere - Genova
- Camplus Città Studi - Milano
- Camplus Turro - Milano
- Camplus Lambrate - Milano
- Collegio di Milano - Milano
- Torresscala - Milano
- Torriana - Milano
- Viscontea - Milano
- MilanoAccademia - Milano
- Castelbarco - Milano
- Collegio San Carlo di Modena - Modena
- Residenza Universitaria Monterone - Napoli
- Residenza Universitaria Villalta - Napoli
- Residenza Isabella Scopoli - Padova
- Residenza Giuseppe Tosi - Padova
- Residenza Job Campus - Padova
- Camplus Palermo - Palermo
- Residenza Universitaria Rume - Palermo
- Collegio Fratelli Cairoli - Pavia
- Collegio Universitario Ca' della Paglia - Pavia
- Collegio Ghislieri - Pavia
- Collegio Nuovo "Mattei" - Pavia
- Almo Collegio Borromeo - Pavia
- Coll. Universitario S. Caterina da Siena - Pavia
- Residenza Universitaria Biomedica - Pavia
- Collegio CUIR - Roma
- Collegio Lamaro Pozzani - Roma
- Camplus Roma - Roma
- Residenza Giuseppe Tovini - Roma
- Collegio universitario - Roma
- Celimontano - Roma
- Porta Nevja - Roma
- RUI - Roma
- Camplus Lingotto - Torino
- Collegio Einaudi Sezione Crocetta - Torino
- Collegio Einaudi Sez. Mole Antonelliana - Torino
- Collegio Einaudi Sezione Po - Torino
- Collegio Einaudi Sezione San Paolo - Torino
- Collegio Einaudi Sezione Valentino - Torino
- Rivalto - Trieste
- Residenza G. Dalle Spade - Verona
- Collegio Regina Gentilini - Verona
- Clivia - Verona



Il bonus bebè Enpam diventa più grande

L'assegno di 1.500 euro potrà essere chiesto per i bambini nati dal 1° gennaio 2019 fino al 30 novembre 2020

di Laura Montorselli



FOTO: ©GETTYIMAGES/ORBON ALIJA

Attesa finita per le tutele extra dell'Enpam dedicate ai neogenitori.

Con l'arrivo dell'autunno la Fondazione infatti riapre la possibilità di chiedere il bonus bebè, l'assegno di 1.500 euro per coprire le spese di nido e babysitting nel primo anno di vita del bambino o dell'ingresso del minore in famiglia, in caso di adozione e affidamento.

Le cicogne potranno contare su una dotazione economica più ampia rispetto agli anni passati. Il bando del 2020 infatti ricopre un arco temporale più lungo (i nati nel corso di 23 mesi contro i 17 dei precedenti bandi), dopo un'attesa causata dalla necessità di questi mesi di fare fronte all'emergenza Covid-19.

Il bonus potrà essere chiesto per i bambini nati dal primo

gennaio 2019 fino alla chiusura delle domande, stabilita per le 12 del 30 novembre 2020. I nati oltre questo termine verranno ricompresi nel bando del 2021.

SUSSIDIO DOPPIO E TRIPLO

Il sussidio bambino, che si aggiunge all'indennità di maternità, può essere chiesto una sola volta per ciascun figlio. Per i gemelli, come negli anni precedenti, la Fondazione è pronta a staccare un doppio assegno (e, in qualche caso, anche triplo).

Potranno fare richiesta le famiglie con un reddito lordo annuo medio degli ultimi tre anni al di sotto di 53.567,28 euro, cioè 8 volte il minimo Inps (6.695,91 euro). Il

tetto aumenta per ogni ulteriore componente del nucleo, escluso chi fa la domanda: per esempio, in una famiglia di tre persone, contando il papà e il neonato l'importo sale a 66.959,1 euro.

Più tutelate le famiglie con invalidi che potranno contare su un tetto di reddito ancora più favorevole (l'incremento del tetto reddituale per un componente invalido all'80 per cento è di 13.391,82 euro).

Il bonus dell'Enpam non è compatibile con sussidi analoghi di altri

enti pubblici o privati (come ad esempio il bonus nido Inps). Non ci sono invece conflitti con al-

Se la cicogna arriva durante il corso di laurea le universitarie che si sono iscritte all'Enpam hanno diritto a un assegno di maternità di circa 5mila euro

tre forme di sostegno, come per esempio il bonus bebè Inps (assegno di nascita).

STUDENTESSE MAMME

Se la cicogna arriva durante il corso di laurea le universitarie che si sono iscritte all'Enpam hanno diritto a un assegno di maternità di circa 5mila euro. Oltre al sussidio anche le mamme universitarie potranno fare domanda per il bonus bebè.

COME FARE DOMANDA

La domanda va fatta dall'area riservata del sito Enpam entro le ore 12 del 30 novembre 2020. I genitori dei nati nel 2020 che non dovessero fare in tempo a presentare domanda potranno partecipare al bando 2021.

COPPIE OMOSESSUALI

La Fondazione sta inoltre lavorando per estendere in futuro il bonus anche ai genitori omosessuali in caso di adozione anche alla luce degli orientamenti della Cassazione. ■

I NUMERI DEL SUSSIDIO BAMBINO



€ 1.500
IMPORTO DEL BONUS

30 NOVEMBRE 2020
TERMINE ULTIMO





€ 66.959
TETTO DI REDDITO
PER FAMIGLIA DI 3 PERSONE

“In prospettiva: tutelare **tutti i genitori**”

di **Alberto Oliveti**, Presidente Fondazione Enpam

Penso che uno degli obiettivi imprescindibili sul piano culturale e sociale debba essere, piuttosto che la parità, l'indifferenza di genere. Essere uomo o donna dovrebbe essere come il colore degli occhi: irrilevante. Resta però un fatto che la maternità coincide per le donne con un periodo importante di discontinuità professionale che si protrae anche dopo l'arrivo del bebè.

Dati alla mano, infatti, dopo la maternità sono ancora molte le professioniste a uscire temporaneamente o addirittura definitivamente dal mondo del lavoro, con una riduzione drastica dell'attività e quindi del reddito nel primo anno di vita del bambino.

Sulla base di questi presupposti la Fondazione ha istituito il bonus bebè proprio per favorire il rientro delle colleghe al lavoro, sostenendo al contempo il reddito della famiglia.

Dopo la maternità sono ancora molte le professioniste a uscire temporaneamente o addirittura definitivamente dal mondo del lavoro, con una riduzione drastica dell'attività

Al momento dell'introduzione di questo sussidio dovevamo inoltre fare i conti con risorse limitate (il nostro budget per l'assistenza era bloccato, nonostante avessimo importanti risorse) per cui abbiamo previsto una corsia preferenziale per chi

nei fatti era più vulnerabile.

Quest'anno dopo un lungo lavoro di interlocuzione con i ministeri vigilanti siamo riusciti a ottenere di poter impiegare risorse aggiuntive per la genitorialità attingendo anche una parte dei proventi del patrimonio (nel li-

mite del 5 per cento dei rendimenti).

Con una coperta più lunga potremmo pensare di intervenire sul criterio di questa tutela. La prospettiva è quella di spostare la destinazione del beneficio dalla madre al bambino, tutelando così tutti i genitori. ■

Casse previdenziali, in Italia investiti **35 miliardi di euro**

La relazione Covip: nel 2019 affidati al mercato domestico una fetta consistente delle risorse

Una fetta molto consistente degli investimenti delle Casse professionali resta in Italia. Il 36,3 per cento, stando al Quadro di sintesi annuale sulle politiche di investimento nel 2019 elaborato da Covip, che ricostruisce la geografia delle risorse impiegate delle venti Casse raggruppate nell'Adepp, che al mercato domestico hanno affidato 34,8 miliardi di euro.

Al capitolo fondi pensione, l'analisi annuale della Commissione di vigilanza rileva invece investimenti domestici per 40,3 miliardi, in flessione di appena un punto rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, al netto degli investimenti immobiliari e dei titoli di Stato, le risorse finanziarie delle Casse destinate alle imprese italiane, secondo Covip possono essere calcolate in 6,6 miliardi di euro.

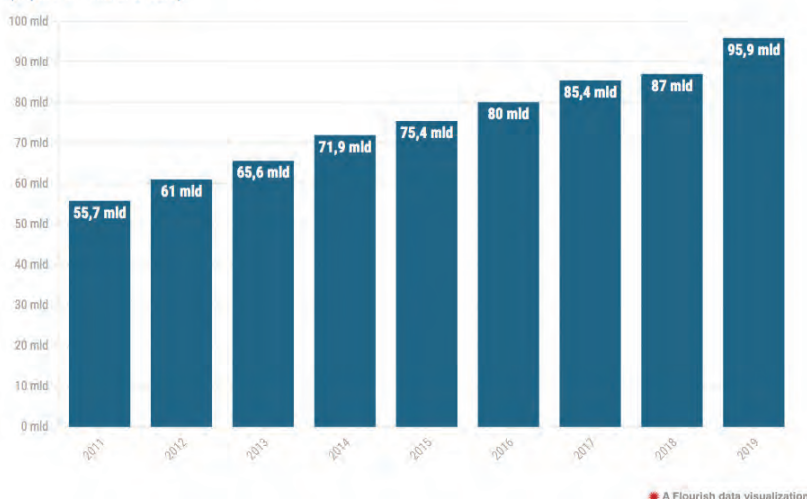
La dotazione delle Casse investita in favore delle attività produttive nel 2018 era di 5,4 miliardi.

CRESCONO LE RISORSE

Secondo l'istantanea scattata dalla Covip, le risorse economiche e finanziarie delle Casse di previdenza dei professionisti sono passate dai 55,7 miliardi di euro del 2011 a quasi 96 miliardi di euro del 2019, con un incremento solo nell'ultimo anno del 10 per cento.

CASSE DI PREVIDENZA. EVOLUZIONE DELL'ATTIVO A VALORI DI MERCATO

(importi in miliardi di euro)



Su tutte l'Enpam, che ne detiene più di un quarto.

ENPAM IN PRIMA FILA

Come accennato, tra il 2011 e il 2019, l'attivo totale delle Casse di previdenza a valori di mercato

Tra il 2011 e il 2019, l'attivo totale delle Casse di previdenza a valori di mercato è salito da 55,7 a quasi 96 miliardi di euro

è salito da 55,7 a quasi 96 miliardi (95,983) di euro, aumentando nel periodo in esame del 72,3 per cento. Rispetto al 2018, quando l'attivo era a 87,016 miliardi, l'aumento è stato del 10,31 per cento.

Le cinque Casse di dimensioni più grandi hanno il 73,8 per cento dell'attivo totale, in crescita rispetto al 68,6 per cento del 2011: all'Enpam fa capo il 26,1 per cento del totale (oltre 25 miliardi), mentre la Cassa forense ha il 15,9 dell'attivo totale (15,23 miliardi), Inarcassa ha il 12,9, la Cassa dottori commercialisti il 10,3 ed Enasarco l'8,6.

LE GRANDI TIRANO LA VOLATA

Nella media dell'intero periodo di osservazione condotto dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, le prime quattro Casse di previdenza hanno mostrato tassi di crescita dell'attivo superiori a quello generale, variando dal 7,3 al 13,4 per cento

su base annua. Nelle restanti Casse, l'incremento medio è stato inferiore, pari al 3,6 per cento. A spiegare le diverse dimensioni dell'attivo – sottolinea la Covip – concorrono diversi fattori, quali ad esempio le differenze tra i saldi previdenziali che dipendono dai regimi contributivi e prestazionali, oltre che dalle caratteristiche reddituali e socio-demografiche delle diverse platee di riferimento delle casse di previdenza.

Nel 2019 il flusso complessivo dei contributi al netto delle prestazioni si è attestato a 3,3 miliardi con 10,7 miliardi di contributi incassati e prestazioni erogate per 7,4 miliardi.

Ma se per i medici il saldo tra contributi e prestazioni è positivo per 995 milioni per l'Inpgi Ago, ad esempio, c'è uno sbilancio negativo nel 2019 di 188 milioni.

Saldi positivi consistenti tra contributi e prestazioni si registrano per la Cassa forense (668 mi-

lioni) e per la Cassa dei dottori commercialisti (502 milioni), ma anche per l'Inarcassa (396).

Ha un saldo negativo, insieme all'Istituto di previdenza dei giornalisti, la Cassa geometri con una differenza di 47 milioni tra contributi e prestazioni.

Le prime quattro Casse di previdenza hanno mostrato tassi di crescita dell'attivo superiori a quello generale

Per i giornalisti a fronte di un rosso di 188 milioni tra contributi e prestazioni per la gestione Ago (assicurazione generale obbligatoria), c'è un saldo positivo di 44 milioni per la gestione separata.

MENO 'MATTONE' NEI PORTAFOGLI

Tra il 2015 e il 2019 l'evoluzione delle quote delle singole classi di attivo sul totale delle casse di previdenza privatizzate (quasi 96 miliardi a fine 2019) mostra la riduzione degli investimenti immobiliari, la diminuzione dei

titoli di Stato e l'aumento degli Oicr (Organismi di investimento collettivo del risparmio).

Gli investimenti immobiliari, comprensivi anche delle quote di fondi immobiliari, sono passati dal 24,5 per cento del 2015 al 20,8 per cento del 2019 ancorché, in valore assoluto, il totale complessivo resti rilevante (20 miliardi di euro rispetto ai 18,5 per cento del 2015).

Diminuisce la quota dei titoli di Stato, passando dal 18,4 per cento del 2015 al 15,8 per cento del 2019; scende anche la quota degli altri titoli di debito dal 7,9 per cento al 5,6 per cento.

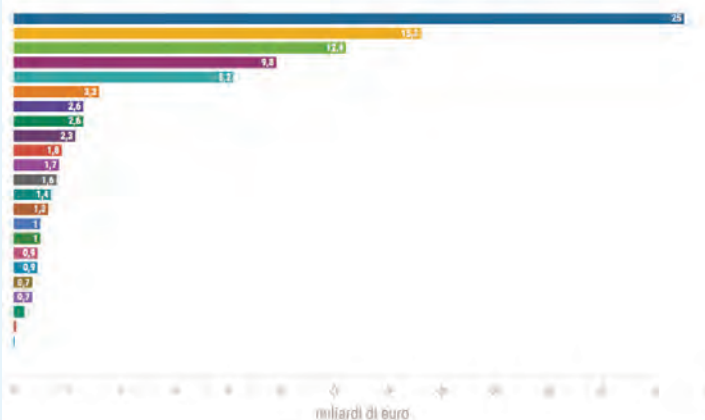
Aumentano in modo rilevante – segnala la Covip – le quote di Oicr che, considerate al netto dei fondi immobiliari, salgono dal 21,6 per cento del 2015 al 33,6 per cento del 2019.

Diminuisce infine la quota dei titoli di capitale, dal 10,1 per cento del 2015 all'8,4 per cento del 2019. ■

TOTALE ATTIVO PER SINGOLA CASSA

(dati di fine 2019; importi in miliardi di euro)

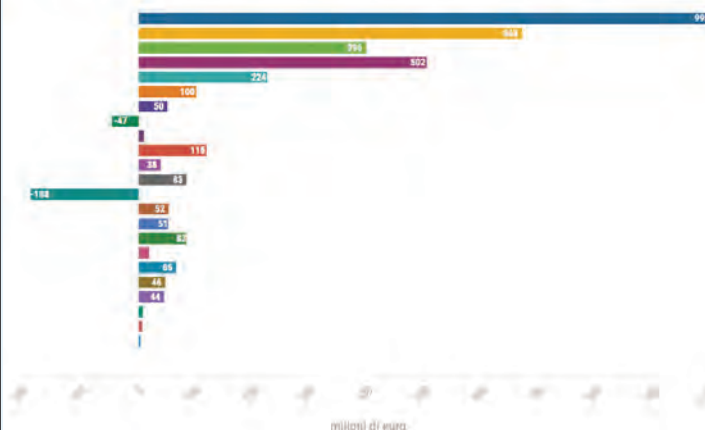
■ ENPAM ■ CF ■ INARCASSA ■ CNPADC ■ ENASARCO ■ ENPAF ■ CNPR ■ CIPAG ■ ENPAIA ■ ENPAP ■ CNN ■ EPPI ■ INPGI-AGO ■ ENPAOL ■ EPAP ■ ENPARI ■ FASC ■ ENPAV ■ ENPAB ■ INPGI-GS ■ ONAOSI ■ ENPAIA-GS-PA ■ ENPAIA-GS-AG



SALDO PER CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PER SINGOLA CASSA

(flussi annuali 2019; importi in milioni di euro)

■ ENPAM ■ CF ■ INARCASSA ■ CNPADC ■ ENASARCO ■ ENPAF ■ CNPR ■ CIPAG ■ ENPAIA ■ ENPAP ■ CNN ■ EPPI ■ INPGI-AGO ■ ENPAOL ■ EPAP ■ ENPARI ■ FASC ■ ENPAV ■ ENPAB ■ INPGI-GS ■ ONAOSI ■ ENPAIA-GS-PA ■ ENPAIA-GS-AG



Boom di aiuti ai professionisti

Il rapporto Adepp sul welfare: due iscritti su cinque hanno ricevuto i bonus. Dopo la crisi si aprirà la fase del sostegno alla ripresa

Il 38 per cento dei professionisti ha avuto il supporto delle Casse di previdenza, che in media hanno erogato 495mila bonus al mese.

Un boom di azioni di sostegno che emerge dal primo rapporto Adepp sul welfare e che fotografa uno scenario diviso a metà.

Da una parte c'è il trend dei redditi in costante calo, dall'altra l'energica risposta delle Casse nel far fronte alle difficoltà dei liberi professionisti, aggravate dalla pandemia di Covid-19.

Una replica che è stata formulata attraverso un "welfare integrato, che pur rimanendo ritagliato in maniera sartoriale sulle platee delle singole Casse, si muove su direzioni comuni", commenta Tiziana Stalzone, vicepresidente Adepp, che dopo la fase del "welfare della crisi" annuncia la costruzione di un "welfare del sostegno alla ripresa".

Il rapporto mette in evidenza l'evoluzione del welfare delle Casse di previdenza, che dai primi di marzo hanno attivato e implementato misure ad hoc, non solo anticipando e gestendo le indennità statali, ma concedendo ulteriori bonus cumulabili con l'indennizzo pubblico: dai finanziamenti a tasso zero, contributi per i canoni di locazione dello studio professionale e per l'acquisto di beni



strumentali, alle agevolazioni per il credito anche mediante la stipula di nuove convenzioni con banche e assicurazioni.

Le Casse hanno inoltre erogato indennità a seguito di ricovero e per quarantena, rimborsi post-ricovero, contributi per la diagnostica, consulenza telefonica o di video-consulento medico specialistico, oltre a polizze sanitarie gratuite per indennizzi in caso di infezione da Covid-19.

Anche a fronte delle difficoltà

che avrebbero potuto impattare su stabilità e sostenibilità del sistema previdenziale, le Casse hanno anticipato i bonus statali.

Le Casse sono intervenute non solo anticipando e gestendo le indennità statali, ma concedendo ulteriori bonus cumulabili con l'indennizzo pubblico

Dal rapporto emerge la mole di domande di sostegno ricevute, che si sono tradotte in una media mensile

di 495mila richieste ammesse al pagamento su 1 milione 298mila iscritti attivi (non pensionati).

Vale a dire che le Casse hanno dato sostegno ad almeno il 38 per cento dei loro iscritti, in pratica a due su cinque. ■

“Un welfare pro-lavorativo”

di **Alberto Oliveti, Presidente Adepp**

Oliveti: serve un piano che va “dal sostegno economico per rimettersi in carreggiata fino all’assistenza alla pianificazione della carriera”

Lo sviluppo e la crescita non sono automatismi ma hanno bisogno di essere tenuti cuciti dal legame sociale. Sostenere le nostre platee oggi significa farle lavorare al meglio e nella migliore sicurezza e potenzialità possibile.

Non sarà un’impresa facile.

La pandemia da Covid-19 ha fatto irruzione nel presente aggiungendosi, sul piano locale e globale, come acceleratore alle sfide già note, che riassumo qui con tre “D”: Disruption tecnologica, Debiti pubblici in crescita, Demografia intesa come tendenza all’invecchiamento.

Il Covid-19 interviene con la sua ultima lettera, una quarta D. Ha comportato un’accelerazione dirompente, che ha agito in termini negativi su una crisi economica e sociale già in atto, ma anche positivi confermando le potenzialità delle nuove frontiere della digitalizzazione.

Come Casse di previdenza siamo chiamate a interpretare e guidare questa trasformazione puntando prima di tutto a un cambiamento radicale di visione.

Se finora abbiamo sempre parlato di patto generazionale secondo la logica “chi lavora mantiene chi ha lavorato nell’aspettativa che chi verrà dopo farà lo stesso”, d’ora in poi dovremo modificarlo per costruire uno scambio tra generazioni in un sistema “scambiatore-cir-

colare” di prossimità dove ognuno abbia interesse e convenienza a stare. Questo significa che lo scambio deve essere esigibile immediatamente e non solo visibile in futuro.

La chiave per poterlo realizzare è un Welfare proattivo, nel senso di pro-lavorativo. Continueremo cioè

Alla politica chiediamo una fiscalità uniforme a livello europeo, oltre che una fiscalità di scopo che possa dare gambe alla ripresa

a garantire l’assistenza puntuale nelle situazioni di disagio e di bisogno, personali e familiari.

Ma assicureremo anche un’assistenza focalizzata sulla capacità lavorativa del professionista, che definisco appunto pro-lavorativa, che va dal sostegno economico per rimettersi in carreggiata dopo un momento critico, fino all’assistenza strategica mirata alla pianificazione della carriera: studio, formazione, acquisizione di competenze specialistiche e momenti di passaggio lavorativo (cambio di attività, disoccupazione, ecc).

È un impegno che le Casse dovranno portare avanti di pari passo con l’affermazione di un’autonomia di filiera: autonomia per quanto riguarda la contribuzione, la gestione delle risorse, fino alle prestazioni e alla programmazione delle proprie attività.

Alla politica chiediamo una fiscalità uniforme a livello europeo, oltre che una fiscalità di scopo che possa dare gambe alla ripresa dei vari mercati professionali.

Chiediamo una razionalizzazione dei controlli, perché vigilare non significa limitare la capacità di agire bensì controllare che il percorso stia seguendo la traiettoria della finalità pubblica.

Inoltre, chiediamo di non restare vincolati alle riserve cinquantennali che sono anacronistiche e restringono il campo d’azione invece che allargarlo.

Fatichiamo poi ad accettare che ci venga chiesto di fare un salto innaturale e cioè di sostenere l’economia reale senza passare per il sostegno alla professione dei nostri iscritti.

In ultimo crediamo che la sacrosanta coesione sociale da perseguire passi anche per una nuova attenzione all’ecologia del mondo in cui viviamo. ■

*Alberto Oliveti,
Presidente
della Fondazione
Enpam e Adepp
(Foto: ©Enpam,
Cristofariphoto)*



ANCHE NELL'INCERTEZZA PENSA AL FUTURO

BENEFICI FISCALI

Contributi liberi e volontari, deducibili anche per i familiari a carico dal reddito IRPEF del capofamiglia.

Tassazione sulle prestazioni fissata al 15%, con ulteriori vantaggi per chi è iscritto da più di 15 anni.

FONDO CHIUSO RISERVATO AI PROFESSIONISTI DEL SETTORE

Commissioni di gestione (tra 0,26 e 0,31%) nettamente inferiori a quelle dei Fondi aperti (tra 0,60 e 2%), con sensibili differenze nei rendimenti accumulati e quindi nella rendita vitalizia (vedi COVIP indicatore sintetico dei costi).

TRASFERIRE SU FONDOSANITÀ È SEMPLICE

Se sei già iscritto ad un altro Fondo, puoi passare a FondoSanità.

In fase di adesione è sufficiente inviare il modulo di trasferimento rilasciato dal Fondo cedente. Questo vale anche per i familiari fiscalmente a carico.



Via Torino 38, 00184 Roma
Tel.: 06 42150 573/574/589/591 - Fax: 06 42150 587
Email: info@fondosanita.it
www.fondosanita.it - Seguici su:  

FondoSanità a ottobre rendimenti stabili

La nuova emergenza sanitaria ed economica non ha per il momento avuto ripercussioni sui valori delle quote

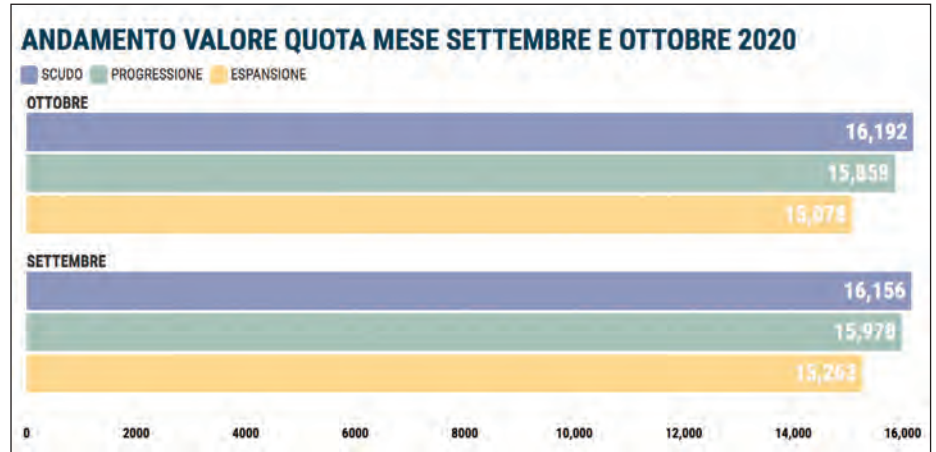
di Giuseppe Cordasco

Nonostante il riacutizzarsi dell'emergenza Covid-19, i medici e gli odontoiatri iscritti a FondoSanità, per il momento, non hanno niente di cui preoccuparsi. I dati più aggiornati sulle performance dei tre diversi comparti offerti dal Fondo negoziale dedicato ai camici bianchi infatti, indicano una sostanziale tenuta del sistema. I timori dunque che, come avvenuto nello scorso di mese di marzo, lo scoppio di una nuova crisi economica associata al nuovo diffondersi della pandemia, avrebbe potuto influire negativamente sui rendimenti, sono per ora scongiurati.

OTTOBRE IN TENUTA

La conferma della solidità dei tre comparti di FondoSanità, arriva dai dati relativi ai rendimenti delle diverse quote nello scorso mese di ottobre. I risultati, comunicati dallo stesso Fondo negoziale, stanno a dimostrare che, per il momento, gli umori variabili dei mercati finanziari non hanno avuto ripercussioni sulle preformane dei diversi comparti. In particolare, il Comparto Scudo, quello orientato verso attività a basso rischio, fa segnare addirittura un progresso. Il valore assoluto di riferimento della quota infatti, è passato da 16,156 di fine settembre a 16,192 di fine ottobre.

Il comparto Scudo ha fatto segnare addirittura un lieve progresso rispetto ai dati registrati a settembre



LEGGERI CALI

Per gli altri due comparti si registra invece qualche leggero cedimento che, come già accennato, nel contesto di un'economia in forte difficoltà, può essere tranquillamente archiviato alla stregua di una sostanziale tenuta. In particolare per il Comparto Progressione, quello con una struttura di portafoglio bilanciata, il dato assoluto di riferimento del rendimento è passato da 15,978 di settembre, a 15,858 di ottobre, con un lieve calo dell'ordine dello 0,7%.

E andamento pressoché analogo si è registrato per il terzo Comparto, quello denominato Espansione, che si connota per una maggiore esposizione azionaria e dunque per sua stessa natura risulta più soggetto alle oscillazioni dei mer-

cati. In questo caso il valore della quota è sceso da 15,263 di fine settembre a 15,078 di fine ottobre, con un cedimento dell'1,2%.

SCENARI FUTURI

La tenuta dei rendimenti manifestata in questo passato mese di ottobre, fa il paio con quanto accaduto in occasione del lockdown di marzo.

In quella circostanza, le quotazioni dei tre Comparti di FondoSanità furono messe, come d'altronde il resto del mercato finanziario, a dura prova e subirono perdite anche rilevanti. Si assistette però, già nel mese successivo di aprile, a una pronta ripresa dei rendimenti con un rapido ritorno a una situazione di normalità e a una successiva graduale crescita che si è protratta, come detto, fino a settembre, e per il Comparto Scudo addirittura fino a ottobre. ■

Dipendenti, scialuppa pensione complementare

FOTO: ©GETTYIMAGES/SELECTSTOCK

I costi delle rendite pubbliche nei prossimi anni subiranno un preoccupante innalzamento, un motivo in più per farsi una previdenza di scorta

di Giuseppe Cordasco

Secundo un recente studio i costi per le pensioni pubbliche subiranno nei prossimi anni un preoccupante innalzamento, motivo in più per i medici dipendenti – se già non l'hanno fatto – per costruirsi proprio una previdenza di scorta. La ricerca in questione intitolata “Il ruolo dei Fondi Negoziati per la crescita del Sistema Paese” e commissionata dallo stesso fondo Perseo Sirio, è stata presentata a Roma lo scorso 20 ottobre.

I RISULTATI DELLA RICERCA

Lo studio, realizzato da The European House-Ambrosetti, evidenzia soprattutto due dati molto significativi. Innanzitutto l'Italia è oggi, tra i Paesi europei, quello con la maggiore incidenza della spesa previdenziale sul Pil (16,3

per cento rispetto al 13,1 per cento medio nell'Eurozona) con, tra l'altro, un allarmante trend di crescita delle erogazioni pensionistiche. Come se questo non bastasse, nel nostro Paese si va sedimentando uno squilibrio generazionale che vede l'Italia,

**Tanti i vantaggi:
dal contributo aggiuntivo
del datore di lavoro
alla tassazione agevolata
dei rendimenti**

sempre tra i Paesi del Vecchio Continente, come quello con la più alta percentuale di over 65 (22,3 per cento del totale). Non sorprende allora, che lo stesso studio rilevi come la crescita della spesa previdenziale osservata negli anni sia passata da 199

miliardi di euro nel 2010 a circa 220 miliardi di euro di prestazioni erogate nel 2017, il tutto a fronte di un equilibrio del sistema di welfare chiaramente sbilanciato oggi verso la componente previdenziale.

A DISPOSIZIONE DEI MEDICI

Tutti i medici e gli odontoiatri possono aderire a fondi pensione disponibili sul mercato, aperti a tutti, o a fondi negoziali riservati alla categoria, che hanno costi inferiori. Per i sanitari è disponibile FondoSanità (si vedano le pagine precedenti) e, se si è dipendenti pubblici, è possibile aderire anche al fondo Perseo Sirio. In quest'ultimo caso si può contare sul un contributo aggiuntivo del datore di lavoro, pari all'1 per cento della retribuzione utile

al Tfr. Al momento poi, per chi è stato assunto prima del 2001, a questa contribuzione di vantaggio si aggiunge un ulteriore 1,5 per cento.

PERCHÉ ADERIRE

“All’interno di un contesto di questo tipo – ha dichiarato Maurizio Sarti, direttore generale del Fondo Perseo Sirio – la previdenza complementare assume un ruolo proprio crescente. L’obiettivo che si propongono i fondi negoziali quali Perseo Sirio, è quello di integrare la pensione pubblica con una complementare. Il tutto per consentire ai propri aderenti di poter contare su un reddito più elevato una volta in pensio-

ne, tramite la corresponsione di una rendita vitalizia in grado di soddisfare le loro esigenze o, in alternativa, una prestazione in capitale, che si aggiunge alla liquidazione che corrisponderà loro l’Inps”.

Per garantire però la sostenibilità di questi fondi nel medio-lungo termine, avvertono dallo stesso Fondo Perseo, si deve favorire un maggior tasso di adesione e incrementare il livello di contribuzione individuale degli iscritti.

BENEFICI FISCALI

Gli aderenti a uno o più fondi di previdenza complementare beneficiano di agevolazioni fiscali sui contributi versati che sono de-

ducibili dal reddito fino 5.164,57 euro annui, di una aliquota agevolata sulla tassazione dei rendimenti e di agevolazioni fiscali sulle prestazioni finali. Sull’assegno che si riceverà una volta andati in pensione, infatti, non si pagherà l’Irpef e le addizionali locali (che possono togliere fino al 47 per cento del reddito) ma un’imposta sostitutiva che arriva al massimo al 15 per cento. L’imposta addizionale può scendere al 9 per cento per chi si iscrive molto tempo prima della pensione. Infine, se si versano contributi senza beneficiare della deducibilità fiscale la quota di pensione conseguentemente maturata sarà del tutto esentasse. ■

MISURE ANTI-COVID SCURE SUI CONTI DELL’INPS

A fine 2019 il valore del patrimonio dell’Inps è sceso ancora e a fine anno, causa Covid, potrebbe essere quasi azzerato. Lo raccontano i dati contenuti nell’ultimo Rendiconto generale dell’Inps.

La marea di prestazioni di cassa integrazione e gli altri sussidi attivati rischiano entro la fine dell’anno di azzerare o quasi il ‘nuovo’ patrimonio dell’Inps

Nell’anno di debutto di Quota 100 e Reddito di cittadinanza, l’istituto ha chiuso il Bilancio in perdita di 7,2 miliardi con un patrimonio in calo da 47 a 39,7 miliardi di euro.

Eppure, solo due anni fa, con la legge di Bilancio, il governo aveva deciso di cancellare gli 88,8 miliardi di euro di debiti dell’istituto, generando sul patrimonio dell’Inps un effetto contabile positivo registrato a fine 2018

con un +61 miliardi nella casella del patrimonio.

Le intenzioni erano di prolungare l’effetto fino a una decina di anni grazie a un mix statale combinato di “anticipazioni” – che comunque andavano a erodere il patrimonio netto dell’istituto – e ai progressivi trasferimenti di fondi a titolo definitivo da parte dello Stato. Oggi però, la marea di prestazioni di cassa integrazione e gli altri sussidi

attivati per provare a limitare i danni dell’impatto della crisi, rischiano entro la fine dell’anno di azzerare o quasi il ‘nuovo’ patrimonio dell’Inps, già sceso – come detto – a 39,7 miliardi di euro. Le stime delle perdite dell’istituto per il 2020 sono infatti di 35,7 miliardi di euro, per il 40 per cento attribuibili a un calo delle contribuzioni e per il 60 per cento circa al boom della cassa integrazione ordinaria. ■ **Ct**



FOTO: © GETTY IMAGES

Liquidazione anticipo in cinque mosse

Ultimo miglio per rendere operativo il portale web che dà accesso al finanziamento su tfr e tfs. I camici bianchi dipendenti pubblici potranno chiedere un finanziamento fino a 45mila euro

di **Claudio Testuzza**

Manca ancora l'ultimo miglio per mettere a portata di mano dei camici bianchi dipendenti pubblici l'anticipo fino a 45mila euro del trattamento di fine rapporto e di fine servizio. Dopo la firma del cda dell'Inps della convenzione sulla gestione del Fondo di garanzia per l'erogazione, la sigla dei ministeri competenti permetterà finalmente il pieno funzionamento del portale già messo online dal Dipartimento della funzione pubblica, attraverso il quale sarà possibile richiedere il finanziamento.

ATTESA MINIMA 5 MESI

Nel dettaglio, ecco il percorso in cinque fasi per il pagamento anticipato della buonuscita. Un iter che si stima possa durare

almeno quattro mesi e mezzo, più i tempi necessari per i compiti di competenza degli istituti di credito. Per prima cosa, è necessario chiedere all'ente erogatore del tfr/tfs (generalmente si tratta dell'Inps) la certificazione che ne attesta il diritto all'anticipazione. L'ente da parte sua dovrà replicare entro 90 giorni con la certificazione, con tanto di indicazione dell'ammontare complessivo, oppure con il rigetto della domanda.

L'interessato che riceve una risposta positiva dovrà quindi rivolgersi a uno degli istituti di credito aderenti all'iniziativa, presentando la richiesta di anticipo. Insieme alla domanda vanno allegati la certificazione del diritto all'anticipo, la proposta di contratto di anticipo predisposta dalla banca, il nume-

ro di conto corrente intestato o cointestato per l'accreditamento dell'importo finanziato e la dichiara-

Per prima cosa, è necessario chiedere all'ente erogatore del tfr/tfs la certificazione che ne attesta il diritto

razione sullo stato di famiglia.

Il carteggio prosegue, con la banca che comunica all'ente erogatore l'accettazione della proposta di anticipo. A questo punto è ancora il turno dell'ente erogatore, che entro 30 giorni, e dopo le dovute verifiche, comunica all'istituto di credito la presa d'atto della conclusione del contratto.

Infine, la banca entro 15 giorni dalla data di efficacia del contratto provvede all'accredito della

somma anticipata sul conto corrente del richiedente.

ODISSEA BUONUSCITA

Genericamente parlando, un dipendente pubblico che va in pensione deve aspettare alcuni anni prima di poter incassare integralmente la propria liquidazione, il cosiddetto tfs o tfr.

Si parla di almeno un anno di attesa nel caso di cessazione dal servizio, due anni per le dimissioni o il licenziamento, ma solo per i primi 50 mila euro di liquidazione. Occorre un altro anno per la parte eccedente fino a 100mila euro e ancora un anno in più per quella che eventualmente supera tale soglia.

I TEMPI LUNGI DI QUOTA 100

L'attesa si fa ancora più lunga per chi ha lasciato il lavoro utilizzando la strada di 'quota 100'. In tal caso, il momento del diritto al tfs/tfr arriva con i 67 anni, età della pensione di vecchiaia con le regole precedenti alla legge Fornero. Vale a dire che chi esce dal lavoro a 62 anni, l'età minima di 'quota 100', nei casi limite, deve attendere almeno fino a cinque anni per vedersi accreditare la liquidazione. Per riparare a questa penalizzazione, il governo si era inventato una disposizione, peraltro molto "tribolata", prevedendo un'anticipazione tramite un prestito erogato da un istituto di credito con un tasso di interesse agevolato, anche se solamente per una quota del trattamento. L'importo massimo, inizialmente fissato a 30 mila euro, è stato successivamente incrementato a 45 mila, ma la procedura per ottenerlo è complicata e farraginosa. ■

TFS IN RITARDO MA MENO "TARTASSATO"



FOTO: ©GETTYIMAGES/ANDREYPOPOV

C'è un piccolo sollievo per i camici bianchi del settore pubblico che affrontano il lungo percorso a

tappe che separa il momento del pensionamento e l'ottenimento del trattamento di fine servizio.

Il sistema, introdotto con l'articolo

24 del decreto legge 4/2019, prevede un meccanismo di riduzione dell'aliquota fiscale – da 1,5 a 7,5 punti percentuali – sull'imponibile non eccedente i 50mila euro di ogni rata del tfs. In termini pratici: più la liquidazione tarderà ad arrivare e meno sarà tassata.

Un sistema di cui finora si è parlato poco, che – è bene precisarlo – non si applica al tfr, anche quello spettante ai dipendenti pubblici assunti a tempo indeterminato dal 2001 in poi.

Le attuali disposizioni prevedono uno scaglionamento temporale per

la corresponsione del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici.

Il sistema introdotto prevede un meccanismo di riduzione dell'aliquota fiscale – da 1,5 a 7,5 % – sull'imponibile non eccedente i 50mila euro di ogni rata

Infatti, per chi accede a pensione di vecchiaia o limite ordinamentale, la prima rata del tfs di 50mila euro lordi, arriva dopo 12 mesi.

Per coloro che accedono alla pensione anticipata o anticipata contributiva, il differimento è di 24 mesi.

Per quanti, invece, hanno scelto la strada 'quota 100', i termini di pagamento sono ancora più penalizzanti e decorrono dalla maturazione del primo diritto alla pensione.

L'eventuale maggiore prestazione rispetto ai primi 50mila euro, sarà erogata dopo altri 12 mesi per altri 50mila euro e così in caso di una ulteriore parte restante, per la quale sarà necessario attendere ancora un anno. ■

Ct

Dall'auto al mutuo, un pieno di sconti

Tra carburanti, auto e agevolazioni per i servizi bancari, i camici bianchi iscritti all'Enpam possono usufruire – anche in questi ultimi mesi del 2020 – di una serie di sconti e condizioni di favore.

Ecco una panoramica delle opportunità più recenti.



La vecchia carta carburante va in pensione grazie alla convenzione stipulata tra Enpam e **Q8**, che permette ai camici bianchi con partita Iva, iscritti alla Fondazione, di accedere a CartissimaQ8.

La nuova carta carburante offre opzioni che vanno dal pagamento semplificato con addebito di-

retto in banca, senza utilizzo di contanti, a sconti sul carburante della rete Q8, carte emesse gratuitamente e senza costi di gestione.

Per maggiori informazioni è possibile contattare lo 06/52088741.



Un'offerta di oltre 100 riviste, dall'economia allo spettacolo, fino alla salute, con sconti fino all'80 per cento è la proposta del servizio **Grandi clienti Mondadori**.

Medici e odontoiatri hanno la possibilità di scegliere abbonamenti a prezzi scontatissimi per le più diffuse e qualificate testate dei più importanti gruppi editoriali tra cui Gruppo Mondadori, Hearst Maga-

zine Spa, Gruner und Jahr, Condè Nast e Panini.

Inoltre, da quest'anno, tra le varie riviste è possibile scegliere anche quella del National Geographic.



Un dispenser di acqua a casa o per lo studio medico, con il vantaggio del 10 per cento sul canone del noleggio.

È l'opportunità che **H2O water solution** mette a disposizione dei camici bianchi grazie alla convenzione stipulata con Enpam. Per aderire all'offerta sul sito della compagnia è necessario indicare il codice sconto "ENPAM".



FOTO: ©GETTY IMAGES/SKYNESHER



Arielcar invece, propone agli iscritti Enpam sconti esclusivi sull'usato ex-noleggio. Si tratta di auto selezionate, costantemente controllate, con chilometri certificati, storia manutentiva certificata, nessun sinistro rilevante e che possono essere garantite fino a 36 mesi. L'usato aziendale tracciabile è venduto tramite 15 sedi in 10 regioni d'Italia oppure completamente online.

Presso i 45 punti di noleggio **Locauto** in Italia è possibile trovare una flotta auto e veicoli commerciali nuovi ed efficienti e negli aeroporti l'esclusivo servizio digitale via app 'Elefast', per noleggiare un veicolo



direttamente dallo smartphone. Ai camici bianchi è dedicato uno sconto del 10 per cento sulla tariffa web pubblicata sul sito della compagnia.

Le prenotazioni possono essere effettuate riportando il codice di sconto "LOCENPAMAUOCC" per le auto o "LOCENPAMVANCC" per i furgoni, anche attraverso il numero di telefono 02/43020317.



Mutui agevolati e finanziamenti sono al centro dell'offerta di **Bnl Gruppo Bnp Paribas**, che ha prorogato la promozione per mutui a tasso ancora più agevolato e i finanziamenti per favorire la liquidità nel corso dell'emergenza Covid. L'offerta è riservata agli iscritti Enpam con condizioni particolari per i liberi professionisti. Per questi ultimi esiste anche l'offerta dei servizi Pos, leasing e noleggio a lungo termine. Da segnalare inoltre che Bnl si propone di valutare le richieste di mutui per acquisto immobili anche da parte dei medici in specializzazione.

Per trovare l'agenzia più comoda e prendere un appuntamento è possibile chiamare il numero unico 060 060.

Grazie alla partnership sottoscritta con **Deutsche Bank**, tutti i medici e i dentisti possono accedere



a un'ampia gamma di servizi e prodotti bancari, offerti a condizioni dedicate.

La proposta spazia dai conti correnti con soluzioni di internet banking ai mutui a tasso agevolato. Scendendo nei dettagli, nell'offerta valida fino al 30 novembre, un mutuo ipotecario – ad esempio di 100mila euro – sarà rimborsabile in 240 rate mensili da 445,55 euro.

Al capitolo liquidità, invece, l'istituto di credito propone prestiti personali fino a 30mila euro – con una durata massima di 84 mesi – e finanziamenti chirografari fino a 50mila euro e durata massima 60 mesi.

Per le esigenze di carattere professionale, oltre alla promozione sul Pos per lo studio, l'istituto di credito ha pensato a finanziamenti rateali di cure odontoiatriche per i pazienti dei dentisti convenzionati con Deutsche Bank Easy.

Per avere informazioni e aderire all'offerta è necessario contattare lo 02/6995. ■

L'ELENCO COMPLETO SUL SITO ENPAM

Le convenzioni sono riservate a tutti gli iscritti della Fondazione Enpam, ai dipendenti degli Ordini dei Medici e rispettivi familiari. Per poterne usufruire bisogna dimostrare l'appartenenza all'Ente tramite il tesserino dell'Ordine dei Medici o il badge aziendale, o richiedere il certificato di appartenenza all'indirizzo email **convenzioni@enpam.it** Tutte le convenzioni sono visibili sul sito dell'Enpam all'indirizzo **www.enpam.it** nella sezione **Convenzioni e servizi**.

Giù le mani dai medici!

A fine settembre è entrata in vigore la nuova legge sulla sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie che introduce la procedibilità d'ufficio per gli aggressori

di **Valentina Conti**

Un medico o un dentista aggredito mentre fa il suo lavoro non dovrà presentare querela per rivalersi perché il suo aggressore sarà perseguito d'ufficio.

È una delle principali novità contenute nella legge 113 del 20 agosto scorso sulla sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, entrata in vigore lo scorso 24 settembre.

Il testo approvato contiene un inasprimento delle pene, nuove ammende amministrative e l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza presso il ministero della Salute – costituito per metà da rappresentanti del gentil sesso – con l'obiettivo di monitorare i fenomeni e le misure di prevenzione e di protezione attuate nei luoghi di lavoro, accanto a piani di sicurezza integrati da avviare sul posto di lavoro.

FINO A 5 MILA EURO DI MULTA

La legge estende le aggravanti previste per i pubblici ufficiali ai casi di lesioni personali gravi o gravissime provocate al personale sanitario, stabilendo che i reati di percosse e lesioni siano procedibili d'ufficio quando

ricorre la nuova aggravante.

Tra le novità è contemplata l'istituzione della Giornata Nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari, allo scopo di sensibilizzare i cittadini a una cultura che condanni ogni forma di violenza.

L'articolo 4 fissa pene aggravate per i casi di lesioni personali

gravi o gravissime, cagionate a soggetti eser-

centi una delle professioni in questione o che svolgono attività ausiliarie rispetto alle stesse, a causa o nell'esercizio delle relative professioni o attività. Le pene vanno da 4 a 10 anni per le lesioni gravi e da 8 a 16 anni per le lesioni gravissime. Tra le circostanze aggravanti dei delitti commessi con violenza o minaccia, l'articolo 5

Le pene vanno da 4 a 10 anni per le lesioni gravi e da 8 a 16 anni per le lesioni gravissime



inserisce l'aver agito proprio in danno della categoria.

E, ancora, l'articolo 7 prescrive l'adozione di misure di prevenzione intese a stipulare specifici protocolli operativi con le forze di polizia da parte delle strutture in cui opera il personale sanitario e sociosanitario.

L'articolo 9 invece stabilisce una sanzione amministrativa pecuniaria – da 500 a 5mila euro – per l'ipotesi di condotte violente, ingiuriose, offensive o molestie nei loro confronti.

ANELLI: UN PRIMO PASSO

La legge era attesissima dal comparto, che ha registrato nel tempo una vera e propria escalation di aggressioni.

Un medico su due ha subito aggressioni e il 30 per cento degli ambulatori non rispetta norme sulla sicurezza, riferiscono gli ultimi dati in materia (vedi box).

“La nuova legge – ha rimarcato il presidente della Federazione, Filippo Anelli – è un traguardo, ma anche il primo passo di un lungo percorso che deve condurre a quel salto culturale che vede la sicurezza come un diritto degli operatori sanitari, presupposto imprescindibile della sicurezza delle cure”. ■

Uno scudo penale contro il Covid

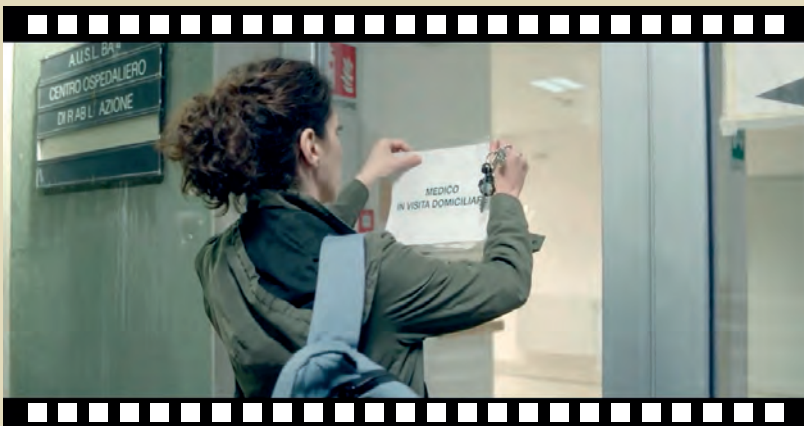
I numeri delle aggressioni fisiche e verbali, secondo una recente indagine Anaa, confermano un trend in salita, anche se l'80 per cento dei casi rimane “sommerso” perché non denunciato. In base alle statistiche hanno subito aggressioni l'86 per cento degli psichiatri, il 77 per cento dei medici di medicina d'urgenza, il 60 per cento dei chirurghi, il 54 per cento dei medici del territorio, il 40 per cento degli anestesisti. “Continueremo a chiedere – dice Carlo Palermo, segretario Anaa-Assomed – l'approvazione di una tutela giudiziaria relativa al periodo emergenziale che limiti per i medici e gli operatori sanitari la procedibilità in ambito



penale, civile, amministrativo ed erariale, esclusivamente per fatti commessi con dolo”. ■

“NOTTURNO”, UN PUGNO NELLO STOMACO

“Notturmo” è il docu-film promosso dalla Fnomceo, nato con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema. Un film-denuncia, diretto da Carolina Boco e prodotto da Corrado Azzollini per Draka Production, che racconta la passione, la paura e il coraggio di uomini e donne, medici in prima linea per scelta, ma vittime di una condizione di insicurezza e solitudine. Al centro ci sono le voci di Giovanni Bergantin, medico di Medicina generale preso a calci e pugni da un paziente, di Ombretta Silecchia, minacciata con una pistola durante l'attività di guardia medica, e di Vito Calabrese, marito di Paola Labriola, psichiatra uccisa da un suo paziente. “Notturmo” è disponibile su Amazon Prime. ■



Un fotogramma del docufilm “Notturmo”



Dall' Italia

Storie di Medici e Odontoiatri

GENOVA
ALESSANDRIA
BOLOGNA
VERCELLI
VERBANO-CUSIO-OSSOLA
VARESE
RIETI
CAGLIARI
FIRENZE
AGRIGENTO
CATANIA
MATERA

di Laura Petri

L'ORDINE DI GENOVA HA IL PIÙ GIOVANE TRA I PRESIDENTI ELETTI



Da gennaio il trentottenne Alessandro Bonsignore, già nel direttivo come vicepresidente, succederà infatti a Enrico Bartolini. Nella carica di presidente della Commissione albo odontoiatri è stato invece riconfermato Massimo Gaggero.

Medico legale, professore aggregato di Medicina legale all'Università degli Studi di Genova e presidente della Federazione degli Ordini dei medici liguri, Bonsignore è stato scelto insieme a tutta la squadra che lo supportava al termine di una tornata elettorale molto partecipata, nonostante le problematiche sanitarie dovute all'emergenza Covid-19 che hanno richiesto un'organizzazione in piena sicurezza nel rispetto delle norme anti-contagio.

“Un segnale di grande coesione e nel segno della continuità – ha detto il neopresidente – una unità che si è cementata soprattutto durante l'emergenza Covid”. ■

UN RADIOLOGO PER ALESSANDRIA

Alessandria affida la guida dell'Ordine a un nome nuovo, il radiologo Antonello Santoro.

Santoro riceverà il testimone da Mauro Cappelletti, che dopo 12 anni di presidenza passerà la mano a gennaio del 2021. Le elezioni per il rinnovo delle cariche elettive della Commissione albo odontoiatri invece, si sono concluse con la conferma alla sua guida di Pier Angelo Arlandini.

Il neo eletto, che siederà per la prima volta nel Consiglio che rappresenta i camici bianchi della provincia piemontese, potrà contare sull'esperienza del presidente uscente che rimarrà nel direttivo ancora per un mandato per occuparsi di Comunicazione. Classe 1963, originario di Galatina, Santoro è responsabile della struttura semplice di Radiodiagnostica dell'Ospedale civile “Santi Antonio e Margherita” di Tortona ed è segretario organizzativo dell'Anaa Assomed Piemonte. ■



BOLOGNA SI AFFIDA A UN MEDICO DI MEDICINA GENERALE

La lista ‘Noi Medici’ – guidata dal presidente uscente Giancarlo Pizza – si è confermata la più gradita dagli iscritti nella competizione elettorale per il rinnovo delle rappresentanze ordinarie del capoluogo emiliano.

L'uomo al vertice per il prossimo quadriennio non sarà più però lo storico presidente, che già prima del voto aveva annunciato un passo indietro. Al suo posto è stato nominato Luigi Bagnoli, mentre Pizza sarà il suo vice.

Sessantotto anni e medico di medicina generale, Bagnoli è consigliere della Federazione dei medici di Medicina generale (Fimmg).

Già presidente vicario dell'Ordine emiliano, Bagnoli guida anche “Cittadino e salute”, il primo organismo non autonomo di conciliazione istituito da un Ordine per favorire un percorso di mediazione pre-contenzioso attraverso l'attivazione di competenze valutative di mediatori di specifica formazione medica e odontoiatrica di base. ■





VERCELLI SCEGLIE UN MEDICO LEGALE

Il successore di Piergiorgio Fossale, presidente uscente dell'Ordine e non ricandidato nell'ultima tornata elettorale, è Germano Giordano.

Cinquantasette anni di Vercelli, Giordano si è specializzato in Medicina legale all'università degli Studi di Torino e dal 1991 svolge l'attività medico-legale presso la Asl della sua città con il ruolo di dirigente medico di Medicina legale.

Giordano è inoltre responsabi-

le della Struttura semplice dipartimentale di Medicina dello Sport e dal 2009 della Struttura semplice dipartimentale di Risk management.

All'Ordine ha già ricoperto l'incarico di presidente del Collegio dei revisori dei conti e segretario, ruolo che ha anche nella Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Piemonte dal 2009.

Alberto Libero è invece stato confermato alla presidenza della Cao. ■

SQUADRA NUOVA NEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Nel Verbano-Cusio-Ossola Antonio Lillo raccoglie il testimone da Daniele Passerini, presidente uscente che dopo una lunga permanenza alla guida dell'Ordine non si è ricandidato.

È questo l'esito dell'ultima tornata elettorale dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri piemontese.

Lillo, 60 anni, medico di Medicina generale e segretario provinciale della Federazione medici di famiglia (Fimmg), sarà il presidente per il nuovo mandato, che partirà a gennaio 2021.

Cilentano di Stio, paese della provincia di Salerno, Lillo si è formato e ha lavorato tra Pavia e il Verbano-Cusio-Ossola, dove esercita da ormai oltre 25 anni.

Insieme alla guida dell'Ordine è stata profondamente rinnovata anche la squadra del direttivo, che conferma però alla presidenza della Commissione Albo odontoiatri Claudio Buffi. ■



PRIMA DONNA PER VARESE

Giovanna Beretta sarà il prossimo presidente di Varese.

Prima donna nel ruolo di vertice da quando esiste l'Ordine, Beretta, nel direttivo dal 2000, è stata revisore supplente, consigliere, tesoriere, e anche vicepresidente.

Direttore di Medicina riabilitativa e Neuro-riabilitazione all'ospedale Niguarda di Milano, la neoletta presidente è a capo del dipartimento interaziendale metropolitano di Medicina riabilitativa che riunisce tutte le strutture riabilitative pubbliche di Milano.

Succede a Marco Cambielli che aveva raccolto la guida dell'Ordine dopo la scomparsa – a causa del Covid – del presidente Roberto Stella.

La partita elettorale si è chiusa dopo tre convocazioni con la partecipazione di oltre 900 iscritti. La lista 'Insieme per il futuro', che appoggiava la neopresidente, ha vinto per una manciata di voti sull'altra denominata "L'Ordine per Roberto Stella" guidata da Cambielli, ma ha conquistato tutti i seggi.

Novità anche in Commissione Albo Odontoiatri che dal prossimo gennaio sarà presieduta da Stefano Casiraghi. ■



Centro



RIETI CAMBIA VOLTO ALL'ORDINE

Non sarà più Dario Chiriaco a guidare l'Ordine di Rieti.

Al termine del procedimento elettorale l'incarico di presidente dei camici bianchi reatini è stato affidato a Enrico Tittoni, sessantenne medico legale.

L'ingresso nel direttivo dell'ormai ex presidente, in carica per otto mandati, è stato precluso dal voto dei medici e degli odontoiatri della provincia laziale, che hanno deciso di voltare pagina.

La lista di Chiriaco è stata battuta dalla sfidante, denominata 'Rinnovamento', che per la carica di presidente proponeva Basilio Battisti e in cui era candidato Tittoni. Con 231 voti a favore, Tittoni è stato il secondo candidato più votato dietro a Fabrizio Liberati, a cui è andata la vicepresidenza.

Tra i più votati della squadra di Chiriaco c'è invece Maurilio Seri, che rimane nel direttivo e si riconferma presidente della Commissione albo odontoiatri (Cao). ■

CAGLIARI RICONFERMA LA LINEA IBBA

Dal prossimo gennaio e per i prossimi quattro anni Giuseppe Chessa subentrerà nella carica di presidente dell'Ordine a Raimondo Ibba, storica guida dei camici bianchi del capoluogo sardo.

Ibba ha infatti scelto di non ricandidarsi a presidente in quest'ultima tornata elettorale, in cui i votanti hanno però riconfermato la fiducia alla sua squadra.

Chessa – vice di Ibba nel mandato che si concluderà a fine anno e già tesoriere dell'Ordine – è stato incaricato dal direttivo uscito vincitore dalla sfida che ha visto contrapposta la lista 'L'Ordine delle cose', che appoggiava la sua candidatura, alla sfidante 'Viviamo l'Ordine, insieme verso il cambiamento', che faceva il tifo per Susanna Montaldo.

Cagliaritano di anni 63, Chessa è direttore della Struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale "Giuseppe Brotzu" di Cagliari. ■



UN NEFROLOGO PER FIRENZE

A partire dal gennaio del 2021 sarà il nefrologo Pietro Claudio Giovanni Dattolo a presiedere l'Ordine della città fiorentina. È questo l'esito dell'ultima tornata elettorale dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri toscano.

Dattolo, classe 1961, calabrese di nascita e fiorentino di adozione, prenderà il posto di Teresita Mazzei – docente ordinario di farmacologia dell'Università di Firenze, presidente uscente – dopo aver ricoperto il

ruolo di consigliere e di componente della Commissione Bioetica nel direttivo da lei guidato.

Direttore della Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi del presidio "Firenze II", Dattolo è anche consigliere nazionale ed ex segretario aziendale dell'Anao Assomed, sindacato dei medici ospedalieri.

Il neo-presidente guiderà i camici bianchi fiorentini fino al 2024.

Al vertice della Commissione albo odontoiatri invece si conferma Alexander Peyrano. ■





AD AGRIGENTO UN PRESIDENTE PENSIONATO

Santo Pitruzzella è il nuovo presidente dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Agrigento. Il medico favarese succede a Giovanni Vento e sarà in carica per il quadriennio 2021-2024.

Santo Pitruzzella, classe 1950, ha fatto per tutta la sua carriera professionale il medico di medicina generale fatta eccezione per i due anni – dal 1977 al 1980 – in cui ha lavorato in ospedale come anestesista rianimatore.

Da maggio è in pensione e potrà quindi dedicarsi a tempo pieno al suo nuovo incarico alla guida dell'Ordine.

Pitruzzella, che è risultato il più votato tra i candidati in lista, era già nel direttivo dell'Ordine come tesoriere, incarico che ricopre anche nella Federazione dei medici di famiglia della provincia di Agrigento. Suo vice presidente sarà Piero Luparello, Giuseppe Amico ricoprirà il ruolo di segretario e Gino Cacciatore quello di tesoriere.

Al termine della tornata elettorale gli Odontoiatri girgentini hanno inoltre riconfermato alla presidenza della Cao Luigi Burruano. ■



UN RIANIMATORE PER MATERA

Imaterani hanno scelto di promuovere Francesco Carmelo Dimona da consigliere a presidente dell'Ordine. È questo il risultato dell'ultima tornata elettorale che ha visto la lista di Dimona prevalere nettamente su quella del presidente uscente Severino Montemurro, eletto comunque nel direttivo.

Lucano, classe 1952, Dimona è dal 2016 responsabile dell'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera, nonché direttore del dipartimento Emergenza-Accettazione dell'Azienda sanitaria locale della Città dei Sassi.

Da circa 25 anni collabora inoltre come volontario nell'associazione Dumbo, di cui è presidente onorario, partecipando all'esecuzione di interventi chirurgici a portatori di gravi handicap.

Al termine della tornata elettorale gli Odontoiatri materani hanno inoltre riconfermato alla guida della Cao il presidente uscente, Domenico Andriulli. ■

CATANIA, FINALMENTE UN PRESIDENTE

L'Ordino etneo ha finalmente un presidente. È Ignazio La Mantia, otorinolaringoiatra e foniatra. La sua elezione nell'ultima tornata elettorale mette fine al lungo periodo di commissariamento che ha condizionato l'attività dell'istituzione.

Il nuovo presidente da sempre lavora sia in ambito universitario che ospedaliero. Insegna Audiologia all'università di Catania ed è stato direttore dell'Unità operativa complessa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Santa Marta e Santa Venera di Acireale.

Nel suo nuovo ruolo La Mantia cercherà di recuperare la fiducia dell'opinione pubblica e dei giovani iscritti e di far tornare a far valere lo spirito di appartenenza tra colleghi. "Dobbiamo ricominciare dalla base, dalla deontologia, dall'etica, dalla responsabilità per riconquistare quel sentimento da parte della cittadinanza" ha detto La Mantia. In rappresentanza degli odontoiatri catanesi è stato invece confermato Gian Paolo Marcone. ■





CONVEGNI

CONGRESSI

CORSI



Per segnalare un congresso, un convegno o un corso ecm scrivere a congressi@enpam.it almeno tre mesi prima dell'evento

● **CORSI A DISTANZA FNOMCeO** (disponibili fino al 31 dicembre 2020)

CORSI A DISTANZA

- La violenza nei confronti degli operatori sanitari (10,4 crediti)
 - Antimicrobial stewardship: un approccio basato sulle competenze (13 crediti)
 - Salute e migrazione: curare e prendersi cura (12 crediti)
 - La lettura dell'articolo medico-scientifico (5 crediti)
 - Il codice di deontologia medica (12 crediti)
 - La salute di genere (8 crediti)
 - Nascere in sicurezza (14 crediti)
 - Vaccinazioni 2020: efficacia, sicurezza e comunicazione (15,6 crediti)
 - La certificazione medica: istruzioni per l'uso (8 crediti)
 - Parodontopatie (8 crediti)
 - Coronavirus (7,8 crediti)
 - Covid-19: guida pratica per operatori sanitari (10,4 crediti)
 - Prevenzione e gestione delle emergenze nello studio odontoiatrico (10,4 crediti)
 - L'uso dei farmaci nella Covid-19 (3,9 crediti)
 - Antimicrobico-resistenza (Amr): l'approccio One Health (15,6 crediti) disponibile fino al 10 luglio 2021
- Lo svolgimento dei corsi, entro il 31 dicembre 2020, permette di completare il fabbisogno dei crediti Ecm previsti e non ancora conseguiti per i pre-

cedenti trienni formativi, 2014-2016 e 2017-2019.

Quota: la partecipazione ai corsi è gratuita

Informazioni: per iscriversi occorre collegarsi al sito www.fnomceo.it e registrarsi sulla piattaforma Fadinmed oppure scaricare la app "FadInMed" (per Android dallo store Google Play e per IOS dall'Apple Store), che consentirà di svolgere i corsi Fad della Federazione anche da smartphone e tablet.

MEDICINA GENERALE

● **Nuove terapie e gestione del paziente diabetico di tipo 2. Corso Fad disponibile fino al 4 marzo 2021**

Argomenti: il piano nazionale per la malattia diabetica prevede la presa in carico prevalente da parte dei medici di medicina generale dei soggetti con malattia stabile e senza complicanze evolutive. Ciò nonostante, i medici di medicina generale sono poco informati e aggiornati sui farmaci antidiabetici di recente introduzione. È necessaria pertanto una forte azione di formazione per trovarsi preparati allorché i piani terapeutici saranno inevitabilmente eliminati e la gestione della terapia del paziente diabetico e della profilassi delle complicanze cardiorenali sarà tra i compiti della medicina generale.

Costo: gratuito

Ecm: 10 crediti

Informazioni: il corso è rilasciato dalla Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg). Per accedervi è necessario registrarsi al link <https://nuoveterapiediabeto2.it/>

Per assistenza tecnica e operativa è possibile contattare l'helpdesk al numero 055 795 4251 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 o attraverso l'email helpdesk@nuoveterapiediabeto2.it



ANGIOLOGIA

● **Endotelioprotezione, riduzione della componente infiammatoria e promozione dell'attività antitrombotica come target terapeutici di patologie del microcircolo. Corso Fad disponibile fino al 30 maggio 2021**

Argomenti: lo studio delle disfunzioni endoteliali e delle patologie del microcircolo ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi anni. Oggi





sono disponibili crescenti evidenze sul ruolo di tali fenomeni fisiopatologici nell'insorgenza di varie condizioni e disturbi su base vascolare. L'acquisizione di conoscenze approfondite e aggiornate sulle tematiche riguardanti l'endotelio protezione, i fenomeni infiammatori e le patologie del microcircolo, rappresenta per il medico un aspetto rilevante del proprio costante aggiornamento professionale.

Costo: gratuito

Ecm: 18 crediti

Informazioni: Consorzio formazione medica srl, tel. 02 2953 4735, fax 02 2940 1674, email info@coformmed.it. Il corso è disponibile al sito <http://www.microcircolo-fad.it/>

MEDICINA GENERALE

● **Nuove evidenze sul ruolo dei probiotici e vitamina D nella stimolazione delle difese immunitarie e importanza del corretto consiglio del professionista sanitario come servizio educativo. Corso Fad disponibile fino al 1° settembre 2021**

Argomenti: sono sempre maggiori le evidenze sul ruolo dei probiotici e della vitamina D nella stimolazione delle difese immunitarie. Numerosi studi clinici individuano come nuovo target in ambito immunitario l'ecosistema batterico, ossia il microbiota, quello colonizzante l'intestino soprattutto. Infatti, sembrano ulteriormente confermati gli effetti pleiotropici che la vitamina D esplica sul sistema immunitario e in particolare la relazione tra vitamina D e sistema immunitario.

Costo: gratuito

Ecm: 12 crediti

Informazioni: Planning congressi srl, tel. 051 300 100, web www.planning.it, email fad@planning.it. Il corso è disponibile al sito <https://fad.planning.it/probioticoevitamina/default>

GASTROENTEROLOGIA

● **Diverticolosi e malattia diverticolare tra il paziente semplice e il paziente complesso. Metodi e strumenti per lavorare insieme. Corso Fad disponibile fino al 18 marzo 2021**

Argomenti: l'obiettivo principale è quello di creare un percorso formativo rivolto alla gestione territoriale della malattia diverticolare, che si configura come una patologia long term, attraverso il riconoscimento e il trattamento precoce e adeguato della stessa. Il fine è migliorare l'appropriatezza degli interventi e l'aderenza alla terapia generando

così da una parte efficienza e risparmio e dall'altra miglioramento della qualità di vita. Un preciso riferimento sarà fatto per la malattia diverticolare sintomatica non complicata (Sudd, Symptomatic uncomplicated diverticular disease), patologia spesso sottodimensionata e misconosciuta.

Costo: gratuito

Ecm: 10 crediti

Informazioni: Eureka comunicazione e formazione, email supporto@eureka.srl. Il corso è disponibile al sito Diverticolosi e malattia diverticolare, previa iscrizione, usando il codice di attivazione "diverk20".

ONCOLOGIA

● **Grandangolo 2019. Un anno di oncologia. Corso Fad disponibile fino all'8 giugno 2021**

Argomenti: il corso è costituito da una serie di lezioni multimediali in cui i relatori riassumono lo standard terapeutico attuale e quello che si potrà fare a breve nelle neoplasie più frequenti, sulla base dei risultati degli articoli più significativi pubblicati durante l'ultimo anno o presentati ai principali congressi internazionali. Inoltre, vengono affrontati argomenti di carattere generale di grande interesse in termini di novità scientifiche, ma anche di gestione pratica del paziente oncologico.

Costo: gratuito

Ecm: 9 crediti

Informazioni: Accademia nazionale di Medicina, email segreteriacorsi@accmed.org. Corso riservato a un numero limitato di partecipanti. Il corso è disponibile al sito <https://fad.accmed.org/course/info.php?id=292> previa iscrizione.



PNEUMOLOGIA

● **Formazione a distanza in pneumologia – Corso Fad disponibile dal 1° novembre al 31 dicembre 2020**

Argomenti: asma e Bpco sono le patologie respiratorie accomunate da condizioni infiammatorie e ostruttive complesse e da disturbi come tosse, affaticamento e continui risvegli notturni. In quanto malattie croniche, richiedono una terapia continuativa che non sia solo mirata alla gestione dei sintomi. La strategia terapeutica ottimale



prevede un attento inquadramento diagnostico del paziente, il suo monitoraggio anche finalizzato a prevenire l'insorgenza di complicanze, e il coinvolgimento del paziente che diventa parte attiva del suo percorso di cura.

Costo: gratuito

Ecm: 15 crediti

Informazioni: E20 convegni srl, tel. 0883 954 886, fax 0883 954 388, email info@e20convegni.it, web www.e20convegni.it. Per l'iscrizione collegarsi alla pagina web <https://www.lafad.it/login/index.php>

NEUROLOGIA ● 34° Congresso Nazionale Sisc (Società italiana studio cefalee). Cefalee 2020: la nuova era – Corso Fad disponibile fino al 31 marzo 2021

Argomenti: il 34° Congresso nazionale della Società italiana per lo studio delle cefalee (Sisc) costituirà una preziosa occasione per affrontare le ultime novità riguardanti l'emicrania e la cefalea grappolo. In particolare saranno esaminate le terapie specifiche che, bloccando l'azione del Cgrp, oltre che produrre importanti cambiamenti nella interpretazione della patogenesi di queste patologie, ne stanno modificando radicalmente la pratica clinica.

Costo: gratuito

Ecm: 12 crediti

Informazioni: Planning congressi srl, tel. 051 300 100, web www.planning.it, email fad@planning.it. Il corso è disponibile al sito <https://sisc2020.it>

TRAPIANTI ● L'attività fisica come opzione terapeutica per il trapiantato: prescrizione e pianificazione della terapia. Corso Fad disponibile fino all'8 marzo 2021

Argomenti: il corso ha tra i suoi obiettivi la formazione del personale sanitario coinvolto nel processo di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule al fine di fornire loro strumenti che facilitino la ripresa psicofisica e lavorativa del soggetto trapiantato, anche attraverso la prescrizione dell'esercizio fisico come terapia non farmacologica post trapianto.

Costo: gratuito

Ecm: 16 crediti

Informazioni: il corso è organizzato dall'Istituto superiore di sanità – Centro nazionale trapianti. Per accedere al corso è necessario iscriversi secondo le modalità riportate all'indirizzo <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557>

MEDICINA DEL LAVORO ●

Per assistenza tecnica e operativa scrivere all'indirizzo email formazione.fad@iss.it

Il reinserimento lavorativo di un trapiantato di organi e tessuti: caratteristiche e necessità. Corso Fad disponibile fino all'8 marzo 2021

Argomenti: il corso è invece destinato a medici del lavoro, medici di Igiene, epidemiologia e sanità pubblica e medici della Direzione medica di presidio ospedaliero, con l'obiettivo di fornire strumenti utili per un adeguato reinserimento nel contesto lavorativo dei lavoratori che hanno ricevuto un trapianto di organi e tessuti.

Costo: gratuito

Ecm: 16 crediti

Informazioni: il corso è organizzato dall'Istituto superiore di sanità – Centro nazionale trapianti. Per accedere al corso è necessario iscriversi secondo le modalità riportate all'indirizzo <https://www.eduiss.it/mod/page/view.php?id=557>

Per assistenza tecnica e operativa scrivere all'indirizzo email formazione.fad@iss.it

MEDICINA GENERALE ●

Carenza di ferro e anemia sideropenica: diagnosi differenziale, trattamento e prevenzione – Corso Fad disponibile fino al 31 dicembre 2020

Argomenti: la carenza di ferro rappresenta una delle principali cause carenziali di anemia. Nella donna in età fertile, in gravidanza e in allattamento, lo stato ferrocarenziale rappresenta, per cause fisiologiche, una condizione frequente e spesso ignorata o non adeguatamente gestita, con conseguenti riflessi sulla salute e sulla qualità di vita della paziente. Anche nell'uomo, in particolare in età puberale e in età avanzata, l'anemia sideropenica può essere una condizione frequente, talvolta secondaria ad altre patologie e causa di notevole morbidità.

Costo: gratuito

Ecm: 29,3 crediti

Informazioni: Consorzio Formazione Medica tel. 02 2953 4735, fax 02 2940 1674, email info@coform-med, web www.coformmed.it. Il corso è disponibile al link <http://www.anemia-ferrocarenziale-fad.it/>

PER SEGNALARE UN EVENTO

Congressi, convegni, corsi e manifestazioni scientifiche dovranno essere segnalati almeno tre mesi prima dell'evento attraverso una sintesi che dovrà essere inviata al Giornale della Previdenza per email all'indirizzo congressi@enpam.it

Saranno considerati solo eventi che rilasciano crediti Ecm o che siano organizzati in ambito universitario o istituzionale.

La redazione pubblicherà prioritariamente corsi gratuiti o con il minor costo di partecipazione in rapporto ai crediti Ecm accordati. La pubblicazione delle segnalazioni è gratuita. Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i congressi pervenuti vengano recensiti.



I medici fotografi si rifanno il look

di Laura Petri

L'Associazione medici fotografi italiani (Amfi) aggiorna il proprio logo identificativo e, attraverso un sito internet rinnovato, racconta da chi è composta, di cosa si occupa e soprattutto quali sono i soggetti d'interesse per i medici con la passione per la fotografia.

Maurizio Iazeolla, presidente AMFI



Il nuovo "distintivo" grafico, realizzato personalmente dal presidente Maurizio Iazeolla, è una rivisitazione di quello creato per festeggiare i 25 anni di attività. Al posto del numero 25 è stato sostituito il primo logo Amfi raffigurante una macchina fotografica e un antico fonendoscopio a indicare una continuità tra passato e presente.

L'Associazione dei medici fotografi, affiliata Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche), nasce per far conoscere la fotografia ai medici in tutti i suoi aspetti, tecnici e culturali.

Organizza contest fotografici, mostre personali e collettive, diaproiezioni (sequenze di immagini in dissolvenza, realizzate con due proiettori), oltre a pubblicare libri e

cataloghi di fotografia per promuovere l'immagine come mezzo di informazione e educazione sanitaria. Dalla collaborazione tra Giornale della Previdenza e Amfi è nata la rubrica 'Foto della settimana', dove pubblichiamo i migliori scatti dei camici bianchi appassionati di fotografia.

Tutti i medici e i dentisti possono inviare le proprie fotografie per la pubblicazione sul Giornale della Previdenza, online e cartaceo. Si richiede l'invio di un minimo di otto scatti legati tra loro da un tema comune. Tutte le indicazioni su come inviare le foto sono pubblicate alla pagina www.enpam.it/flickr ■

Per approfondire è possibile visitare la pagina <https://www.amfi-italia.net/>

GLI SCATTI DEI LETTORI

In queste due pagine le foto di **Roberto Assale**, cardiologo in forza all'ospedale di Aosta – Servizio di elettrofisiologia e cardiostimolazione, socio fondatore dell'Amfi (Associazione medici fotografi); **Domenico D'Ugo**, nato a Roma, professore universitario, direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia generale 1 del Policlinico Universitario "A. Gemelli"; **Roberto Guiot**, 64 anni di Moncalieri (Torino), socio Amfi, specialista in odontostomatologia, libero professionista; **Paolo Antonio Soria**, pisano, pneumologo in pensione. ■



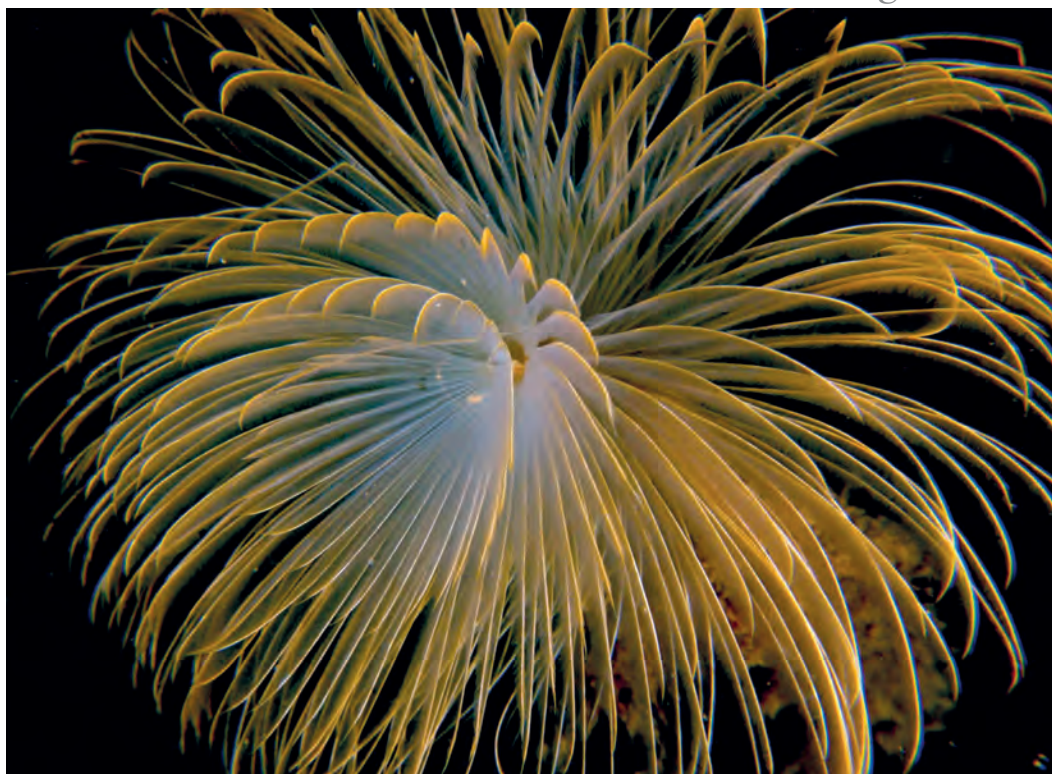
ROBERTO ASSALE

PAOLO ANTONIO SORIA





ROBERTO GUIOT



DOMENICO D'UGO



In queste pagine le foto di **Maurizio Iazeolla**, nato a San Giorgio la Molara (Bn), specialista in Neurologia, presidente dell'Associazione medici fotografi italiani (Amfi) e della Federazione italiana associazioni fotografiche (Fiaf); **Donato Natale**, 67 anni di Pescara, specialista in ematologia e oncologia, libero professionista. Socio dell'Amfi; **Giuseppe Bassi**, 27 anni, specializzando in Cardiologia all'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli"; **Laura Rigoni**, vive a Maggiora (Novara) ed è iscritta al secondo anno del Corso di formazione specifica in Medicina generale. Lavora come medico di continuità assistenziale e delle Usca, oltre a sostituire i colleghi medici di famiglia in caso di necessità. **Tutte le indicazioni per partecipare alla rubrica sono disponibili al link www.enpam.it/flickr.** ■



MAURIZIO IAZEOLLA

LAURA RIGONI

GIUSEPPE BASSI





SSI



DONATO NATALE





STRAGE DI BOLOGNA gli angeli in camice bianco

Sette medici che il 2 agosto del 1980 intervennero per prestare le cure ai feriti della bomba alla stazione, raccontano al Giornale della previdenza gli attimi drammatici, lo scenario di guerra e l'eccezionale risposta degli operatori sanitari

di **Antioco Fois**

C'è voluta meno di una giornata per gestire l'emergenza clinica seguita all'esplosione alla stazione di Bologna, che fece 85 morti e 200 feriti. Ma a distanza di quarant'anni una ferita rimane aperta e profonda nella memoria. Sette medici che il 2 agosto 1980 intervennero per prestare le cure ai feriti della bomba che aveva sventrato un'ala della stazione ferroviaria raccontano al Giornale della previdenza gli attimi drammatici, lo scenario di guerra e l'eccezionale risposta dei camici bianchi, gli angeli della strage di Bologna.

ORE 10.25: CALMA, POI IL BOATO

“Sì cara, oggi è una giornata tranquilla, penso che presto sarò a casa”. Poco dopo quella telefonata fatta alla moglie da **Domenico Garcea**, chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Bologna, tutta la città sentì un boato. Una caldaia forse, si pensava sulle prime. Ma fu chiaro da subito che si poteva parlare di strage, con una terribile emergenza da gestire. Era un sabato di agosto, un sabato

caldissimo, quando mezza Italia era in vacanza o passava per Bologna per andarci. Il medico reperibile, appena 32enne, già specializzato

in chirurgia vascolare, raccolse l'ordine della mobilitazione generale: richiamare tutto il personale e liberare quanti più letti

possibile in chirurgia. “Chiedemmo a chi poteva di rivestirsi e tornare a casa”, racconta il camice bianco.





Soccorritori al lavoro dopo la strage
(Foto: ©ANSA)

“Arrivarono soprattutto traumatizzati e ustionati. Ricordo un ragazzo scandinavo – prosegue Garcea – bello come un Apollo, ustionato per il 90 per cento della superficie e un bimbo di undici anni, solo, che mi guardava con gli occhi di un animale ferito. Immagini che ci hanno fatto sentire impotenti”.

**Tutta la città sentì un boato.
Fu chiaro da subito che
c'era stata una strage e scattò
l'emergenza sanitaria**

Uno scenario di guerra, dice il camice bianco rievocando l'immagine della stazione, che vide una volta uscito dal reparto, molte ore dopo: “Quel giorno capii cosa può accadere in un bombardamento”.

CHIAMATA GENERALE

L'ordine di rientrare è per tutti i camici bianchi. Chi è di riposo, chi in ferie, tutti.

“Ero in vacanza a Milano Marittima”, racconta **Maurizio Boaron**, chirurgo che pochi mesi dopo concluse la specializzazione in chirurgia polmonare. L'ordine è



arrivato per radio, “e mentre ero in barca siamo stati abordati da una lancia

della Guardia costiera, che mi ha prelevato per permettermi di ritornare al Maggiore. Ci sono arrivato in moto, praticamente in costume da bagno”, continua il medico, rimasto poi a disposizione tutto il giorno per eventuali casi di lesioni polmonari.

**La bomba aveva sventrato
un'ala della stazione,
i feriti erano trasportati
anche dagli autobus**

UN BUS CARICO DI MORTI E FERITI

Al Maggiore i pazienti arrivano a ondate. Sulle ambulanze, con le auto private, accatastati sugli autobus. Il 4030 della linea 37 passerà alla storia come il bus della morte, usato per il trasporto dei cadaveri.

“Mi affacciai sulla rampa del pronto soccorso per vedere cosa ci



aspettava e lo vidi, con le porte aperte e corpi infiltrati dentro alla rinfusa. Un braccio che penzolava

da una porta aperta”.

Una scena difficile da richiamare alla memoria, ammette **Dome-**

nico Salcito, all'epoca 35enne specializzato in chirurgia toracopolmonare, assistente in una delle due divisioni di chirurgia guidata da Michele Fiorentino.

**Negli ospedali arrivò
un'ondata di traumatizzati e
ustionati, ci fu la chiamata
generale per tutti i medici**

“L'atrio dell'ospedale si era trasformato in una distesa di barelle pronte ad accogliere i feriti. Alcuni erano già morti – racconta Salcito – altri mezzo distrutti. Mi trovai a selezionare quelli che potevano affrontare la sala operatoria, ma qualcuno non ci arrivò nemmeno, morì nel tragitto in ascensore verso il 13esimo piano”.

I rinforzi non sono ancora arrivati ed è necessario infilare i guanti in tutta fretta per operare.

“Passai il giorno e la notte in sala operatoria. Mi dedicai al ragazzo – spiega Salcito – che aveva un buco nel torace, attraverso il quale si era erniata la milza, con lesione del diaframma e collasso polmonare”.

Il giovane si chiamava Peter, era in viaggio con la madre e si trovava in stazione per caso, per un cambio di treni. “La mamma – ricorda il medico – mi scrisse una lettera per ringraziarci. Parlava della nostra generosità, mai della bomba”.

Il 4030 della linea 37 usato per il trasporto dei cadaveri (Foto: ©www.stragi.it)



Maria Teresa Fiandri, al tempo aiuto responsabile del reparto di Rianimazione diretto da Paolo Nanni Costa (Foto: ©Paolo Ferrari)

In rianimazione al Maggiore: "Spostammo tutti i pazienti che non erano ventilati per liberare più posti letto possibili"

LACRIME E DETERMINAZIONE

Dall'esterno arrivano le notizie più disparate, regge ancora l'ipotesi della caldaia. Sulle barelle cigolanti entrano in Rianimazione due bambine ustionate. Impossibile trattenere l'emozione.

"Erano completamente nere, quando le ho viste ho sentito gli occhi riempirsi di lacrime. Erano due sorelline, di 3-4 anni, le prime che hanno portato. Fortunatamente stavano meglio di come non sembrasse e si salvarono, la mamma invece morì", è il ricordo di **Maria Teresa Fiandri**, al tempo aiuto responsabile del reparto diretto da Paolo Nanni Costa. "Trattenni l'emozione – continua il medico

All'ospedale era scattata la rivoluzione: il pronto soccorso trasformato in ambulatorio polispecialistico

– e andammo avanti spediti per tutto il giorno. Avevamo già fatto spostare tutti i pazienti che non erano ventilati per liberare posti letto. Lavoravamo bene insieme, come medici, ognuno tirò fuori il meglio di sé". Sopravvisse anche un ragazzo spagnolo ustionato, curato in maniera così amorevole da un'infermiera altoatesina che tempo dopo al reparto arrivarono le partecipazioni per il loro matrimonio.

"È un evento che ci ha segnato la vita nel profondo

– aggiunge – e quando si iniziò a parlare di bomba l'angoscia moltiplicò. Dal punto di vista umano, tutti gli ospedali avevano accolto tutti i

malati, non avevamo strutturato un sistema di emergenza del territorio, ma fu una specie di molla per metterlo a punto".

PIONIERI DEL 118

"Arrivai in ospedale dopo la bomba, di corsa, e molte cose erano già state fatte". Nelle parole di **Lino Nardozzi**, allora vicedirettore



sanitario dell'Ospedale Maggiore, c'è la descrizione di una rivoluzione razionale, frenetica ma irrealmente ordinata. Il pronto soccorso diretto da Aristide Galliani trasformato "in un grande dipartimento polispecialistico, la Dermatologia riaperta e operativa col primario Arturo Longhi di rientro dal Garda. In Rianimazione e Chirurgia stavano liberando quanto più posti letto possibile".

Nardozzi era un vicedirettore di 35 anni, con tre specializzazioni in tasca e una pistola Beretta nella fondina. "Che portavo solo se dovevo uscire la notte",



Maria Teresa Fiandri oggi

precisa. Perché sono gli anni del terrorismo, del fermento extraparlamentare, delle bombe e degli attentati ai treni.

Dai soccorsi dopo l'esplosione nacque il modello che porterà alla nascita del 118

La stazione è uno sconquasso di calcinacci e rottami. Quando si sposta una trave c'è un corpo, un ferito se va bene. Collegato per radio c'è Marco Vigna, "allora un giovane infermiere professionale, che avevo messo a capo del Cepis (centro pronto intervento sanitario) e che diventerà uno dei più grandi esperti di soccorso. Quel giorno – dice Nardozzi – faceva il triage sul posto per smistare i feriti nei vari ospedali cittadini. L'era arrivata anche un'equipe di rianimatori dal Traumatologico e dal Rizzoli". Alle 18 al Maggiore arriva il Presidente Sandro Pertini, che uscirà in lacrime dalla visita alla Rianimazione.



Soccorritori al lavoro dopo l'esplosione (Foto: ©Ansa)

La giornata trascorre d'un fiato, fino alle 2 di notte, quando la situazione è stabilizzata e si iniziano a mandare a casa i medici e donatori di sangue, accorsi oltre il necessario. "È stata un'incredibile prova di efficienza – ricorda il medico – col contributo di una città solidale, nel pieno spirito bolognese". Dallo sfacelo del 2 agosto nasce il trauma center dell'ospedale Maggiore e si fece strada un nuovo modello di soccorso. Al servizio di coordinamento delle ambulanze, il Cepis, venne affiancato poi un numero unico, che divenne 118 nel '90, in occasione dei mondiali di calcio e che due anni dopo diventò numero unico di chiamata sanitaria a livello nazionale.

PRIMO SABATO DI LAVORO

"Proprio quello è stato il mio primo sabato di lavoro all'Ospedale Bellaria", è il ricordo di **Giuseppe Di Pasquale**, allora 28enne specializzato in cardiologia, al primo incarico come aiuto cardiologo. "Avevo preso servizio da pochi giorni – spiega il camice bianco – e mentre ero in laboratorio risposi a una telefonata del vicedirettore sanitario, che mi disse di avvisare tutti



Lino Nardozzi
nella prima
centrale operativa
di CePis-Bologna soccorso



L'orologio esterno rimasto fermo alle 10.25
(Foto: ©Ansa)

**Sui feriti gli indizi della bomba:
"I neurochirurghi, esperti
in lesioni da armi da fuoco,
ci dissero era stato un ordigno"**

quanti, che nessuno vada via dall'ospedale".

"Bellaria era l'ospedale della neurochirurgia – ricorda Di Pasquale – e quel giorno ci si occupò soprattutto di lesioni craniche, mentre io fui impegnato soprattutto in consulenze cardiologiche ai pazienti che dovevano essere ricoverati. Ricordo il terrore negli occhi dei feriti per

quello che avevano visto".

Al primo flusso di pazienti "i neurochirurghi, esperti in lesioni da armi da fuoco – precisa il medico – ci dissero che sicuramente c'era stata una bomba. I feriti emanavano un odore tipico di polvere da sparo".

VIVO PER UN CAFFÈ

**Il racconto: ero in stazione,
mi salvai dall'esplosione
grazie ad un caffè e tornai
subito in ospedale al lavoro**

L'odore acre dell'esplosione si è impresso anche nei ricordi di **Franco Baldoni**, che era in stazione quando una valigetta con dentro una bomba ha fermato l'orologio esterno alle 10.25. "Fui investito da una folata di polvere e

calcinacci. E poi quell'odore di polvere da sparo, che riconobbi subito, al tempo ero un cacciatore", racconta il medico, all'epoca 37enne, specializzato chirurgo, assistente di uno dei reparti di chirurgia del Maggiore diretti da Galeazzo Mattioli.

"Andavo a Riccione – racconta – e fu un caffè a salvarmi la vita. Smontavo dalla notte e mia moglie mi chiese se volessi un caffè. Ma l'avevo preso poco prima in ospedale, offerto da Maria Dolores D'Elia, infermiera. Per questo allo scoppio della bom-



ba non mi trovavo al bar, ma sul sesto binario".

"Ho accompagnato a casa mia moglie, passando per l'inferno della stazione – continua il medico – e sono subito tornato in ospedale".

IL CAMICE CADUTO

Andava verso il bar, invece, Vito **Diomede Fresa**, 62 anni di Bari, medico impegnato nella ricerca sul cancro e direttore dell'Istituto di patologia generale alla facoltà di Medicina del

capoluogo pugliese. Era partito il giorno precedente per una vacanza in montagna, per evitare il traffico dell'autostrada, ed era in stazione con parte della famiglia, in attesa di un treno per le Dolomiti. Assieme a lui hanno perso la vita la moglie, Errica Frigerio, insegnante di Lettere di 57 anni, e il figlio di 14, Francesco Cesare.

"Mio padre era uno studioso di altri tempi, che dedicava anima e corpo alla ricerca, alla sua professione e negli ultimi anni si era concentrato soprattutto sull'insegnamento universitario", racconta Alessandra Diomede Fresa al Giornale della previdenza.

La figlia, che in quel terribile 2 agosto, da 19enne universitaria



**Tra le vittime un medico
con parte della famiglia.
La figlia: non dimentichiamo
chi ha perso la vita**



Da sinistra, Francesco Cesare Diomede Fresa (14 anni), Errica Frigerio in Diomede Fresa (57 anni), Vito Diomede Fresa (62 anni)

in Lingue, non si trovava assieme alla famiglia, ma su un altro treno, di ritorno da un viaggio in Inghilterra. “Mio padre aveva un ruolo molto importante in città. L’Università gli ha poi intitolato un collegio e i colleghi, molto affettuosi, una borsa di studio a suo nome”, aggiunge Alessandra.

**Dopo la condanna di
esecutori materiali
e responsabili dei depistaggi
la magistratura cerca
di individuare mandanti
e finanziatori**

Le ricerche di Vito Diomede Fresa hanno spaziato nei campi della fisiopatologia, biochimica, istologia patologica, ematologia, radiobiologia, microbiologia e soprattutto oncologia.

Il Presidente Pertini gli conferì in memoria il Diploma di medaglia d’oro ai Benemeriti della scuola, della cultura e dell’arte. “Ho

parlato molto raramente con i giornali – conclude Alessandra – e lo faccio con una rivista rivolta alla categoria perché si possa ricordare sia quell’evento terribile che la figura di mio padre”.

VERSO UN NUOVO PROCESSO

Nel 40esimo anniversario della strage, l’impegno nel preservare la memoria ha dato un nuovo nome alla stazione del capoluogo emiliano, ora diventata “Bologna 2 agosto”.

La richiesta di verità su uno degli

**Nel 40esimo anniversario
la stazione di Bologna è stata
intitolata in memoria
della Strage del 2 agosto**

eventi più traumatici della storia del nostro Paese rimane, invece, rivolta alle indagini.

Dopo la condanna di esecutori materiali e responsabili dei depistaggi, i faldoni della nuova inchiesta sui presunti mandanti e finanziatori approderanno a novembre in udienza preliminare, per stabilire se gli elementi raccolti sono solidi e sufficienti per aprire una nuova fase processuale. ■



La stazione di Bologna è stata intitolata al 2 agosto 1980, in memoria delle vittime della strage, 2 agosto 2020 (Foto: ©Ansa/Sara Ferrari)

Libri di medici e dentisti

a cura di Paola Stefanucci



UN UOMO IN MUTANDE. I CASI DEL MARESCIALLO ERNESTO MACCADO di Andrea Vitali

Siamo a Bellano, sul lago di Como, nell'aprile del 1929. Per il celebre maresciallo letterario, scaturito dall'inesauribile e scintillante creatività di Andrea Vitali, il caso (o meglio, l'enigma) da risolvere è quello di un uomo in mutande, visto correre in piena notte tra le vie cittadine. Ma il tradimento di Percilla Bisognati ai danni del marito Aneto Massamessi, ambizioso neodirettore dell'ufficio postale di Bellano, è solo l'inizio di un susseguirsi di vicende intrise di sorridenti colpi di scena. Ciò mentre il Comune sta progettando una grande operazione di pulizia, una "redenzione igienica" che doti la cittadina delle stesse infrastrutture (idriche e fognarie) che vantano già i paesi vicini, più progrediti nella civiltà e nel decoro. Una curiosa (e profetica) analogia – certo non voluta per un libro concepito prima della pandemia – con la stagione che stiamo vivendo, segnata dalla "sanificazione" anti-Covid.

Garzanti, Milano, 2020, pp. 320, euro 18,60



COLPEVOLE DI AMNESIA di Pierdante Piccioni, Pierangelo Sapegno

Chi soffre di amnesia è il colpevole perfetto. Perché sono sempre gli altri a ricordargli quello che (non) ha fatto. È quanto accade, tra realtà e finzione, in questo medical thriller, a Pierdante Piccioni: il primario di pronto soccorso dell'ospedale di Lodi che nel 2013, dopo un incidente d'auto e il coma, si risveglia con la memoria ferma a dodici anni prima. Piccioni deve, nel romanzo, difendersi dall'accusa di duplice omicidio consumato nel pieno del suo vuoto di memoria. Un video lo ritrae con entrambe le vittime – la sua giovane assistente e un fornitore di apparecchiature mediche – mentre litigano animatamente poco prima della scomparsa dei due. Il medico è così chiamato a condurre la propria indagine alla ricerca della verità e della persona che è stata... Il "dottor Amnesia" ha già raccontato la sua vicenda nel best seller "Meno dodici". L'opera, scritta insieme al giornalista Pierangelo Sapegno, ha ispirato la serie per la tv "Doc. Nelle tue mani".

Mondadori, Milano, 2020, pp. 320, euro 19,00



SIATE PAZIENTI. MEDICO DI BASE 2.0 di Francesco Cesario (detto Alberto)

Un professionista in grado di occuparsi della salute della persona in toto, dalla testa ai piedi: il medico di base. La pandemia in corso ne ha messo in luce il ruolo – talvolta bistrattato – e l'operosità, in un periodo storico dove tutti s'improvvisano medici fai da te. L'Autore, medico di base nella Capitale dal 1983, cardiologo e internista racconta con franchezza e una buona dose di godibile ironia il suo lavoro quotidiano tra visite, telefonate e ricette. E, soprattutto, esorta i pazienti a restituire al medico quel camice di cui a volte si appropriano e a tornare ad "essere pazienti" nel reciproco rispetto dei ruoli. Perché – spiega il dottor Cesario nella Premessa – essere medico di base significa anche stringere con i propri pazienti una alleanza che può durare una vita intera. Proventi devoluti alla Fondazione Airc.

Palombi Editore, Roma, 2020, pp. 96, euro 15,00

IL POTERE ANTISTRESS DEL RESPIRO. IL METODO PER ABBANDONARE DEFINITIVAMENTE ANSIA, TENSIONI E STANCHEZZA di Mike Maric

Respirare è un'azione automatica. Ma (imparare a) usare al meglio i nostri polmoni è fondamentale per l'equilibrio e il benessere di corpo e mente. E per dominare lo stress cronico che può provocare ipertensione, infertilità, depressione e danni al sistema immunitario. Per liberarsene, sempre più esperti concordano sui vantaggi di un approccio dolce e non farmacologico. In proposito, Mike Maric – medico, campione mondiale di apnea nel 2004, preparatore di atleti olimpici – illustra un metodo innovativo per combattere il sovraccarico, la tensione e l'ansia attraverso tecniche di respirazione per tutti: dai principianti ai professionisti e, persino, per l'età evolutiva. A consigli, esercizi e ricette antistress, collaudati su di sé dallo "scienziato del respiro", si alternano squarci autobiografici che fanno di questo libro anche un potente veicolo di simpatia.

Editore Vallardi, Milano, 2020, pp. 224, euro 16,90





E POI I BAMBINI. I NOSTRI FIGLI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS di Massimo Ammaniti

L'occasione per riflettere sulla pandemia in corso e sul tempo che verrà per genitori e figli è in queste pagine rapide e articolate di Massimo Ammaniti, professore onorario di Psicopatologia dello sviluppo alla facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza. La rimozione dei bi-

sogni dei bambini e degli adolescenti – sottolinea il testo – non è una novità nel nostro Paese, in cui la povertà educativa riguarda, secondo l'Istat, 1 milione e 200mila giovani che non studiano e non lavorano. Come riusciranno i “corronnial” a superare l'esperienza senza precedenti delineata dal Covid-19 con le regole sociali che ancora impone? È uno dei tanti interrogativi che dovremo porci per ripartire.

Solferino, Milano, pp. 300, 2019, euro 17,00



POSITIVI. RITROVARSI DOPO IL DISAGIO EMOTIVO DA PANDEMIA di Maria Emilia Bonaccorso, Massimo Cozza

Ecco un'indagine meticolosa, lucida e completa che focalizza in modo organico il disagio emotivo correlato alla pandemia Covid-19. Il saggio offre gli strumenti per poterne riconoscere i segnali di allarme psicologico, affrontare paure e fragilità e, infine,

migliorare il nostro benessere affettivo e sociale, cercando di essere “positivi”. Autori sono Massimo Cozza, direttore del Dipartimento di Salute mentale Asl Roma 2, ed Emilia Bonaccorso, giornalista Ansa, esperta di salute, medicina e sistemi sanitari. I diritti economici degli Autori saranno devoluti all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani”.

Publiedit, Roma, 2020, pp. 160, euro 10,90



EMOZIONI VIRALI. LE VOCI DEI MEDICI DELLA PANDEMIA a cura di Luisa Sodano

Nato con la pragmatica finalità di scambiarsi informazioni cliniche utili all'inizio della pandemia – che ancora incombe in tutto il globo – un gruppo Facebook per soli medici raggiunge in una manciata di giorni i 100mila iscritti. I suoi utenti raccontano nei post la battaglia quoti-

diana contro il Covid-19 per salvare pazienti, familiari e colleghi. Alcune storie sono accolte in questo libro – patrocinato dalla Fnomceo – vibrante di emozioni: paura, inadeguatezza, solitudine, dolore e disperazione, ma anche coraggio, forza e speranza. I diritti d'autore saranno devoluti alle famiglie dei medici deceduti per Covid-19.

Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2020, pp. 180, euro 18,00

ABBRACCIARE CON LO SGUARDO. CRONACHE DAL REPARTO COVID di Michela Chiarlo, Francesca Bosco, Davide Tizzani, Federica Zama Cavicchi

Gli Autori, nati negli anni Ottanta e operativi nell'ospedale torinese “San Giovanni Bosco”, narrano le cronache (universali) dei giorni in prima linea, isolati contro la pandemia nell'impenetrabilità del Reparto Covid. Storie cariche di umanità e speranza, da rileggere anche quando il Coronavirus si sarà spento. I proventi sono destinati all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro Spallanzani”.

Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2020, pp. 136, euro 15,00

LA VICENDA DEL DOTTOR GRACILINI. IL PIANETA SANITÀ TRA VERITÀ NASCOSTE, POLITICI E IGNARI PAZIENTI di Guido De Filippo

In queste pagine franche e accattivanti attraverso le tante vicissitudini, dagli anni Settanta ai nostri giorni, del mite chirurgo ospedaliero Armandino Gracilini, Guido De Filippo rivela retroscena e vizi diffusi - ieri come oggi - del nostro sistema sanitario. L'Autore è primario emerito in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva presso l'Azienda ospedaliera universitaria “San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona” di Salerno.

Europa Edizioni, Roma, 2020, pp. 228, euro 13,90

BIMBE RARE, RARISSIME, ANZI UNICHE di Giorgio Pini

In questo saggio divulgativo Giorgio Pini - neuropsichiatra e direttore scientifico della Fondazione Tiamo (Tutti insieme associazione malattie rare) - ci sottopone una serie di storie cliniche di bambine affette da malattie neuropsichiche rare. Patologie dal forte impatto sociale e ai margini della ricerca scientifica e farmacologica, che nell'ultima decade risultano triplicate.

Pezzini Editore, Viareggio, 2020, pp. 128, euro 12,00

DIAGNOSIERETICHE. UN PEDIATRA-DETECTIVE DALLA PARTE DEI BAMBINI di Antonello Pisanti

Attraverso la descrizione di alcuni casi clinici “indimenticabili” per la complessità della diagnosi e il felice esito terapeutico, Antonello Pisanti - che ha scelto di essere “l'avvocato dei bambini”, sempre - esalta la particolare attività del pediatra. Non mancano approfondimenti su argomenti, talvolta controversi, quali il parto naturale, l'allattamento al seno e i vaccini nell'infanzia.

Castelvecchi, Roma, 2020, pp. 128, euro 16,50



RISTOCEUTICA. LA SCIENZA RIVOLUZIONARIA PER IMPARARE AD ASSOCIARE E CUCINARE GLI ALIMENTI IN MODO PIÙ SALUTARE di Vincenzo Lionetti

Scienza e gusto. Vincenzo Lionetti, pioniere della "Ristoceutica" che coltiva il sogno di un ospedale agrosanitario – camici bianchi e agrobioscienziati a braccetto per il bene dei malati – ci guida alla scoperta delle diverse categorie alimentari e delle loro proprietà nascoste. Suggerisce gli accostamenti "vincenti" per valorizzare il potere di ogni singolo alimento funzionale, in particolare nella prevenzione di malattie cardio e cerebrovascolari. Inoltre, dimostra come alcuni alimenti siano in grado di lasciare il segno sul nostro patrimonio genetico.

Mondadori, Milano, 2020, pp. 276, euro 20,00



È FACILE DIVENTARE (UN PO' PIÙ) VEGANO. FAI DEL BENE AL PIANETA CAMBIANDO LA TUA ALIMENTAZIONE di Silvia Goggi

L'Autrice, operativa a Milano presso l'ambulatorio BabyGreen dell'Humanitas San Pio X, racconta com'è diventata vegana. Illustra con scienza e semplicità i perché e i vantaggi di una scelta alimentare oggi così di (contro) tendenza. Dimostra come sia possibile in una dieta vegana, pianificata correttamente, raggiungere tutti i fabbisogni nutritivi raccomandati per la custodia della salute. E perché diventare vegano sia auspicabile anche per il bene degli animali e del Pianeta che abitiamo.

Rizzoli, Milano, 2020, pp. 240, euro 18,00



LA DIETA ANTIVIRUS. COME POTENZIARE IL TUO SISTEMA IMMUNITARIO di Massimo Spattini

Il sistema immunitario può prevenire e contrastare le malattie infettive e anche quelle degenerative età-correlate. Come custodire e potenziare l'efficienza del nostro apparato di difesa? Attraverso uno stile di vita corretto, ribadisce Massimo Spattini, specialista in Scienza dell'Alimentazione e Medicina dello Sport con certificazioni acquisite negli Usa in Medicina Antiaging e Medicina funzionale, nonché docente all'Università San Raffaele-Roma. Nel manuale sono contenute le indicazioni, tra l'altro, per un'alimentazione sana, per l'utilizzo consapevole degli integratori, la gestione dello stress, l'attività fisica e il rispetto dell'ambiente.

Edizioni Lswr, Milano, 2020, pp. 368, euro 19,90

IL DISCORSO DEL BUDDHA SULLA MEDICINA. LA TOTALE PACIFICAZIONE DI TUTTE LE MALATTIE di Tsewang Jigme Tsarong nella traduzione di Giuseppe Campanella

Il volume di Tsarong tradotto in italiano da Giuseppe Campanella, già professore ordinario di Neurologia all'Università Federico II di Napoli, riporta e commenta il discorso "La pacificazione di tutte le malattie", pronunciato sul finire del VI secolo avanti Cristo dal Buddha. Dalla lettura emerge che, ben prima di Ippocrate, la dottrina buddhista aveva stabilito le basi della moderna medicina scientifica.

Nuova Era, Città della Pieve (Pg), 2019, pp. 136, euro 18,00

P DI PARTIGIANO di Pasquale Donnarumma

P è un giovane irpino arruolato nella Guardia di Finanza durante la Seconda Guerra mondiale, pronto a combattere per difendere la patria in una lotta impari, eroica e spietata. Per il personaggio principale del suo primo romanzo, l'Autore, neurochirurgo appassionato di Storia, si è ispirato al nonno Pasquale, partigiano delle Brigate Garibaldi decorato con la Croce di Guerra e Cavaliere della Repubblica italiana.

Delta3 Edizioni, Grottaminarda (Av), 2020, pp. 224, euro 21,50

ROSSELLA E LA MACCHINA DEI SENTIMENTI. UNA NUOVA AVVENTURA DELLA SAGA UNA STAR NEI CIELI di Ciro De Rosa

Un ricordo che mai potrà affievolirsi: Rossella. Il nefrologo partenopeo Ciro De Rosa - ancora una volta - regala a sua figlia, il futuro che il cancro le ha strappato. Paladina del bene, la nostra eroina rivive in un mondo parallelo scaturito dalla fervida immaginazione del papà.

Proventi destinati all'acquisto di defibrillatori e al finanziamento di corsi di formazione per il loro uso.

Streetlib, Loreto (Ancona), 2019, pp. 308, euro 16,14

Questa rubrica è dedicata alle recensioni dei libri scritti da medici e da dentisti.

I volumi possono essere spediti al Giornale della Previdenza dei medici e degli odontoiatri, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma.

Per ragioni di spazio la redazione non è in grado di garantire che tutti i libri inviati vengano recensiti.



Lettere al PRESIDENTE



PRIMA OSPEDALIERA E POI PEDIATRA, E ORA?

Ho 60 anni e lavoro dal 2010 come pediatra di libera scelta. In precedenza ho lavorato in ospedale per 19 anni e due mesi, versando i contributi all'ex Inpdap a cui ho chiesto il riscatto di laurea per tre anni. Dovrò lavorare almeno altri 8 anni (fino a 68 anni d'età) maturando con Enpam 18 anni che sommati ai 19 e 2 mesi con ex-INPDAP non arrivano ai 42 anni richiesti! A chi devo rivolgermi (Inps, Enpam) per capire quale calcolo applicare e per sapere quando potrò andare in pensione? Devo fare la ricongiunzione dei contributi (ho letto che non è tanto conveniente e che ricongiungere all'Enpam è molto costoso)? E se volessi andare in pensione qualche anno prima?

Ornella Ribaud, Milano

Gentile Collega,
il tuo problema sono i periodi contributivi maturati all'ex Inpdap, perché con meno di 20 anni la previdenza pubblica non dà pensione né restituisce i soldi versati, diversamente da quanto prevede l'Enpam. Per mettere a frutto i contributi pagati come ospedaliera dovresti dunque cumularli con la tua posizione in Enpam oppure ricongiungerli. Sono due operazioni diverse, il cumulo è gratuito e ha effetti solo sull'anzianità contributiva. Tieni presente che nel caso decidessi per questa strada, il requisito minimo di anzianità prevista per la pensione di vecchiaia sono 20 anni (che otterresti appunto cumulando le due posizioni Enpam – Ex Inpdap). Se invece volessi andare in pensione prima dovresti considerare di riscattare gli anni di università non necessariamente all'Inps ma anche all'Enpam (in questo caso solo eventualmente per gli anni che non hai già riscattato con l'ente pubblico). La ricongiunzione, invece, può comportare un costo ma incide anche sull'importo della pensione.

Con la ricongiunzione i contributi vengono materialmente trasferiti all'Enpam e acquisiti nella tua posizione previdenziale come se li avessi sempre versati alla Fondazione. Per poter fare una scelta ponderata ti consiglio di fare domanda di ricongiunzione all'Enpam. Una volta ricevuta la proposta dai nostri uffici non sei obbligata ad accettare, ma hai modo di conoscere costi e benefici dell'operazione e, conti alla mano, verificarne l'eventuale convenienza.

Il mio consiglio è di prenotarti per una consulenza personalizzata con un nostro funzionario direttamente in video-conferenza dalla sede del tuo Ordine. In questo modo potrai avere tutti i chiarimenti del caso.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE, PIÙ PENSIONE MENO TASSE

Ho 30 anni e sono stato assunto come dipendente ospedaliero con contratto esclusivo. Posso aderire al Fondo Sanità? È conveniente anche per i dipendenti pubblici?

Alex Reano, Torino

Gentile Collega,
prima di tutto mi complimento con te per aver cominciato per tempo a pianificare il tuo futuro anche attraverso la previdenza complementare. Una scelta lungimirante che ti darà frutti più avanti e nell'immediato il vantaggio di risparmiare sulle tasse con la deducibilità fiscale dei contributi previdenziali. La scelta più saggia da fare per un dipendente pubblico come te è aderire al fondo Perseo Sirio, perché in questo modo potrai beneficiare di un versamento dell'1% della retribuzione da parte del datore di lavoro in più rispetto alle somme che sceglierai di accantonare. Per chi è stato assunto prima del 2001



l'incentivo da parte dell'amministrazione è addirittura del 2,5%. Certamente puoi decidere di aderire anche a FondoSanità, ma non avresti l'incentivo da parte del datore di lavoro. In ogni caso, se considerassi di investire ulteriormente in quest'ambito, tieni presente che FondoSanità sta dimostrando nel tempo ottimi rendimenti con costi di gestione bassi.

BONUS DI ANZIANITÀ SULLA PENSIONE DI INABILITÀ ENPAM

A 65 anni compiuti e 28 anni di contributi con una patologia neoplastica da due anni, non si può andare in pensione, lavorando su più sedi regionali come specialista ambulatoriale?

Alfredo Polidori, Perugia

Gentile Collega,

l'uscita anticipata in caso di malattia è prevista se vi è inabilità assoluta e permanente. In questo caso l'Enpam assicura una prestazione che dà grandi garanzie agli iscritti perché non sono previsti requisiti minimi di anzianità per poterne beneficiare. È la Fondazione infatti a integrare gli anni di versamenti che mancano per arrivare all'età per la pensione con un bonus fino a un massimo di dieci anni. Nel tuo caso, se ti venisse riconosciuta l'inabilità assoluta e permanente, potresti contare su tre anni di versamenti in più come se avessi lavorato fino a 68 anni invece che aver smesso a 65. Una volta in pensione non potresti più esercitare la professione medica e odontoiatrica, mentre non avresti vincoli su eventuali altre attività. La procedura di riconoscimento dell'inabilità assoluta e permanente va attivata tramite la Commissione medica provinciale dell'Ordine di appartenenza a cui ti consiglio quindi di rivolgerti nel caso in cui ritenessi che le tue condizioni siano tali. Mi spiace molto per la tua situazione che spero tu possa affrontare al meglio.

LA PENSIONE È UNA SCELTA CHE SI COSTRUISCE

Prima di diventare dipendente pubblico, sono stato titolare di convenzione di medicina generale. Questi anni possono essere utilizzati ai fini pensionistici?

Lettera firmata

Gentile Collega,

certamente sì, perché la previdenza dell'Enpam si basa sul principio che i contributi versati sono sempre valorizzati. Su come possono essere messi a frutto si aprono diverse strade che potrai percorrere

sulla base della tua convenienza.

Prima di tutto potresti considerare di lasciare le cose così come sono. Quel breve periodo sulla gestione della medicina generale non rappresenta un problema, perché non raggiungendo i requisiti minimi in termini di anni di versamenti per un'attività che è cessata (cioè meno di 15 anni), l'Enpam ti restituirà le somme con gli interessi (4,5% annuo), al netto di una quota di solidarietà (12%) che serve a finanziare le pensioni di invalidità e quelle ai coniugi superstiti e agli orfani. Così facendo quindi al momento del pensionamento avrai la pensione dall'Inps – non avrai problemi di requisiti vista la tua posizione stabile in ospedale dal '91 – mentre l'Enpam ti pagherà la pensione di Quota A e di Quota B più l'assegno in capitale per i contributi versati come medico di medicina generale; la restituzione di questi ultimi va chiesta con un modulo specifico a 68 anni insieme alla pensione.

Oppure potresti valutare di ricongiungere i contributi della medicina generale all'Inps. La domanda non è vincolante e ti dà l'opportunità di soppesare costi e benefici di quest'operazione anche in considerazione del fatto che il periodo della medicina generale si andrebbe a collocare nella quota di pensione che l'Inps calcola con il retributivo. Altra strada può essere il cumulo gratuito. In questo modo potrai giocarti un vantaggio nel caso ti servisse sull'anzianità, ma non sull'importo perché ciascun ente calcolerà la pensione secondo i propri criteri. In questo caso non avrai due assegni di pensione distinti, ma un'unica pensione versata dall'Inps anche per la parte che riguarda l'Enpam per cui l'ente pubblico farà da "intermediario". L'assegno unico però sarà soggetto alle regole pubbliche che, ad esempio, riconoscono una percentuale inferiore in caso di reversibilità. Il mio consiglio è di valutare queste opzioni per tempo per poterti costruire consapevolmente e con lungimiranza il futuro benessere finanziario tuo e della tua famiglia.

NON CI SIAMO DIMENTICATI DI VOI

Egregio Presidente, Lei parla tanto di quanto l'ente ha fatto per noi medici in questo frangente del Covid. Ma per noi pensionati e liberi professionisti che continuiamo a lavorare e pagare la quota B, cosa avete fatto? Nulla! Anche noi abbiamo avuto un danno economico... Nulla! Noi siamo diversi... PS: anche lo Stato ci ha snobbato, ma ha preteso il pagamento delle Tasse...

Antonio Maria Botto, Catania

Gentile Collega,
non ci siamo affatto dimenticati dei pensionati ancora in attività. Con il bonus Enpam Plus siamo riusciti a includere anche voi. Se nel 2018 hai avuto un reddito complessivo inferiore a 75mila euro sei ancora in tempo per fare domanda. Trovi tutte le informazioni sul nostro sito.

QUANTO PAGHEREI ALLA GESTIONE SEPARATA?

Vorrei sapere perché è stata aumentata in modo eccessivo la percentuale del versamento della quota B libera professione per i pensionati.

Paola Caterina Clerici, Milano

Gentile Collega,
è la legge che ha stabilito che l'aliquota sul reddito libero professionale dei medici già pensionati fosse la metà di quella ordinaria. Considera che se non ci fosse l'Enpam saresti obbligato per legge a versare alla Gestione separata il 24% e non l'8,75% che dovrai pagare alla Quota B sui redditi del 2019. In sintesi, dovresti versare all'Inps un quarto dei tuoi guadagni, a noi invece neanche un decimo.

MI RESTITUITE I CONTRIBUTI?

Potrò chiedere all'Enpam la restituzione dei contributi versati dal 1991 al 2005 come medico addetto alla medicina dei servizi? Attualmente lavoro come dipendente e verso i contributi all'Inps.

Francesco Chierchia, Napoli

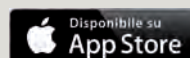
Gentile Collega,
la risposta è sì. L'Enpam prevede infatti che i contributi versati dagli iscritti siano comunque valorizzati o sotto forma di rendita pensionistica oppure come assegno in capitale, quando non si raggiungono requisiti minimi in termini di anni di versamenti. Le somme versate vengono restituite con gli interessi (4,5% annuo), al netto di una quota di solidarietà (12%) che serve a finanziare le pensioni di invalidità e quelle ai coniugi superstiti e agli orfani. Nel tuo caso specifico hai diritto di chiedere la restituzione poiché hai meno di 15 anni di versamenti, che sono il requisito minimo per ottenere una pensione dalla gestione della medicina convenzionata. Potrai fare richiesta al compimento dei 68 anni.

Alberto Olivetti

Le lettere al presidente possono essere inviate per posta a: **Il Giornale della Previdenza dei Medici e degli Odontoiatri**, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78, 00185 Roma; oppure per fax (06 4829 4260) o via e-mail: giornale@enpam.it. Questa rubrica è pensata per dare risposta a quesiti di interesse generale. La redazione, per ragioni di spazio, si riserva di sintetizzare il contenuto delle lettere.

Il giornale della Previdenza DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE ENPAM
fondato da Eolo Parodi



cerca la app Enpam
www.enpam.it/giornale



Il Giornale della Previdenza anche su iPad e pc

EDITORE FONDAZIONE ENPAM

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Vittorio Emanuele II, n. 78 - 00185, Roma
Tel. 06 48294258

email: giornale@enpam.it

DIRETTORE RESPONSABILE GABRIELE DISCEPOLI

REDAZIONE

Marco Fantini (Coordinamento)
Francesca Bianchi
Giuseppe Cordasco
Paola Garulli
Laura Montorselli
Laura Petri
Gianmarco Pitzanti

GRAFICA

Paola Antenucci (Coordinamento)
Vincenzo Basile
Valentina Silvestrucci
Maria Paola Quattrone (per Abramo Printing & Logistics)

DIGITALE E ABBONAMENTI Samantha Caprio, Marco Zuccaro

SEGRETERIA Silvia Fratini

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO ANCHE
Claudio Testuzza, Antioco Foïs, Paola Stefanucci, Valentina Conti

FOTOGRAFIE

Tania Cristofari, Alberto Cristofari, Remo Casilli
Foto d'archivio: Ansa, Enpam, Getty Images

STAMPA:

Abramo Printing & Logistics S.p.A.
Località Difesa Zona Industriale - 88050 Caraffa di Catanzaro
www.abramo.com



MENSILE - ANNO XXV - N. 4 del 13/11/2020
Di questo numero sono state tirate 418.322 copie
Registrazione Tribunale di Roma n. 348/99 del 23 luglio 1999
Iscrizione Roc n. 32277

COPRITI CONTRO IL RISCHIO MALATTIE, COVID COMPRESO

Una copertura sanitaria su misura per medici e odontoiatri. **Costi bloccati al 2020.** Prestazioni a tariffe agevolate anche in strutture convenzionate e in situazioni particolarmente critiche, Covid compreso.

